

**Presiede la seduta il Presidente, Sabino Dicaldo**

**Assiste il Segretario Generale, dott. Domenico Carlucci**

**PRESIDENTE:**

Consiglieri, accomodatevi e inserite le schede, per cortesia.

Procediamo alla verifica del numero legale. Prego.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Seduta di lunedì 27 maggio 2019, ore 16.54. Sono presenti 24 Consiglieri, assenti 9 (*Marzocca, Mazzarisi, Lionetti, Basile Ruggiero Flavio, Antonucci, Delvecchio, Divincenzo, Cascella, Maffione Rosanna e Maffione Michele*).

**PRESIDENTE:**

La seduta è valida. Buon pomeriggio a tutti.

È pervenuta una domanda di attualità a firma dei consiglieri Carmine Doronzo e Ruggiero Quarto. Prego, consigliere Doronzo.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Grazie, Presidente. Procedo spedito con la lettura. L'oggetto della domanda di attualità che rivolgo al Sindaco riguarda il caso della possibile demolizione di Palazzo Tresca.

Visto che nella giornata di ieri si sono susseguite sui *social network* e su diversi "gruppi WhatsApp" voci insistenti circa la prossima demolizione di Palazzo Tresca, chiediamo al Sindaco Cannito se questa notizia corrisponda al vero.

Inoltre, considerato che tempo addietro cittadini e associazioni hanno denunciato come inaccettabile la demolizione di Palazzo Tresca, un nobile edificio ottocentesco sito nel centro cittadino, chiediamo se da parte dell'Amministrazione siano stati posti in essere e in mancanza se si intendano porre in essere tutte le iniziative consentite dalla legge e dalle valutazioni di interesse pubblico per sventare, anni dopo il caso del Palazzo Cuomo, un ulteriore atto di violenza nei confronti della città e della sua storia. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Doronzo, visto il problema abbastanza serio, le do due consigli. Il primo: forse è meglio trasformare la sua domanda di attualità in interrogazione, così avrà più possibilità di entrare nel merito. Il secondo è che, non essendoci il dirigente del Settore Urbanistica, sarebbe opportuno rimandare questa domanda di attualità, ed è questo che le chiedo. Appena rientra il dirigente Lamacchia, la possiamo portare al prossimo Consiglio comunale.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Presidente, se si tratta di discuterla dopodomani e se il Sindaco mi rassicura che non ci sono imminenze di questo tipo *ad horas*, va bene discuterla dopodomani.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

... quindi non c'è stata la possibilità di approfondire l'argomento. Il dirigente non è in servizio, è in ferie da due giorni, credo che al suo ritorno non sarà ancora in grado di produrre una efficiente ed efficace comunicazione con riferimento a fatti, che peraltro io non conosco e che apprendo dalla sua domanda di attualità.

Pertanto, non posso dirle se sarà al prossimo Consiglio comunale, perché il prossimo Consiglio comunale sarà il 29, e non so se quel giorno il dirigente sarà in grado di effettuare una risposta; le daremo, quindi, una risposta scritta.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Sindaco. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: *“Ratifica di Giunta municipale n. 91 del 29 marzo 2019 ad oggetto Centro comunale di raccolta - Variazione urgente al Bilancio di previsione 2019/2021”*.

Prego, assessore Passero.

**ASSESSORE PASSERO:**

Presidente, Sindaco, colleghi Assessori, Consiglieri tutti, partiamo innanzitutto da alcuni riferimenti normativi, dalla legge regionale n. 40/2016 al decreto emesso dal commissario *ad acta* con il quale è stata ratificata l'ammissione di 59 richieste di finanziamento per la realizzazione di un Centro comunale di raccolta, per un totale di 8 milioni 400 mila euro.

Successivamente, nel 2017, sono stati definiti, da una delibera di Giunta regionale, i rapporti che sarebbero intercorsi fra i Comuni e l'Agenzia regionale per le ammissioni al finanziamento. In conseguenza di questa normativa, è stato intendimento di quest'Amministrazione proseguire nella direzione, avviata sin dall'inizio dell'insediamento del Sindaco Cannito e della sua Giunta, di fornire ai cittadini di Barletta sempre maggiori servizi, al fine di potere incrementare la percentuale di raccolta differenziata, su cui oggi Barletta risulta essere attestata intorno al 70 per cento, ma soprattutto nell'insistere nel disincentivare quel fenomeno di conferimento del sacchetto “selvaggio” che tanto deturpa il nostro territorio.

Faccio un piccolo *excursus*. Oggi Barletta dispone di un sistema spinto di raccolta porta a porta, proprio per supportarlo con atti concreti, con delibera n. 90 della Giunta comunale, è stata approvata all'unanimità la realizzazione di un progetto di fattibilità di un nuovo centro comunale di raccolta, che verrà a costituire uno strumento a supporto della raccolta differenziata, la cui attività è di assoluto pubblico interesse, soprattutto condotto sulla base di un'attenta valutazione ambientale.

Quest'intervento prevede la realizzazione di un centro comunale di raccolta su un suolo comunale, su un suolo di proprietà comunale confinato tra via Einaudi, via Martiri 12 Settembre e via Togliatti, si posiziona esattamente alle spalle della parrocchia di San Nicola, dove è in fase di completamento tutta una serie di lavori, con grande sforzo da parte del parroco don Giuseppe Cavaliere, che sta procedendo nella realizzazione del nuovo oratorio.

L'obiettivo che questa Amministrazione si pone con la realizzazione di questo nuovo centro comunale di raccolta è dato soprattutto dalla possibilità di intercettare un maggior numero di frazioni recuperabili e non recuperabili.

Ad oggi il servizio di raccolta, basato sul porta a porta, viene calendarizzato innanzitutto per rifiuti, ossia per differenziazione di rifiuti; successivamente la differenziazione avviene per zone di raccolta, ma si differenzia anche in base all'utenza domestica e all'utenza non domestica. Questo sistema spinto, se da un lato, ha consentito di raggiungere dei livelli di raccolta differenziata pari a circa il 70 per cento, dall'altro ha sicuramente ridotto quell'arco temporale che serve per la raccolta di tutte le tipologie di rifiuti.

Ebbene, la scelta di realizzare un centro comunale di raccolta mira soprattutto a ridurre questi disagi, ampliando anche le fasce orarie entro cui potere conferire ulteriori rifiuti all'interno di questo nuovo centro.

Sicuramente andiamo incontro a una richiesta specifica che è stata fatta dai cittadini e dalla città, ma nello specifico viene effettuata dai cittadini residenti nel quartiere Settefrati, i quali oltre ad apprezzare gli sforzi che, nell'interesse dell'igiene urbana, questa Amministrazione sta approfondendo per cercare, appunto, di mantenere sempre alto il decoro della nostra città,

hanno richiesto la qualificazione di quelle aree con dei servizi specifici.

Inoltre, l'istituzione di questo nuovo centro comunale di raccolta mira al perseguimento di quell'obiettivo, di quella strategia "rifiuti zero", che tanto questa Amministrazione intende perseguire.

La realizzazione di questo nuovo centro comunale di raccolta avviene nel pieno rispetto del decreto ministeriale del 2008, in forza del quale vengono utilizzati gli strumenti normativi per la realizzazione del centro in questione.

Saranno ammessi al conferimento – abbiamo detto – sia le utenze domestiche sia le utenze non domestiche, ossia sia i nuclei familiari sia gli operatori economici. L'utilizzo sarà consentito ai cittadini residenti nella città di Barletta, ai proprietari di immobili siti nel Comune di Barletta o comunque iscritti a ruolo per la tassa dei rifiuti. Tutte le utenze non domestiche iscritte a ruolo nella TARI sono ammesse, soprattutto al personale autorizzato dall'Amministrazione.

Saranno vietati conferimenti diversi da quelli previsti; sarà vietato il conferimento al di fuori dei contenitori previsti dal progetto; soprattutto sarà fatto divieto di asportare rifiuti dal centro comunale di raccolta.

La realizzazione di questo centro comunale è importante soprattutto per quanto riguarda la valutazione dell'impatto ambientale. Ancorché non sia prevista una valutazione di impatto ambientale, è stato necessario comunque effettuare uno studio, un'analisi di quelle che possono essere le varie conseguenze dal punto di vista ambientale. Ebbene, l'attività svolta all'interno del centro comunale di raccolta certamente non produrrà alcun impatto sulle aree circostanti. Abbiamo detto che è inserito in un'area urbana, in un suolo di proprietà del Comune.

Per quanto riguarda le emissioni atmosferiche, per quanto riguarda le emissioni sonore e per quanto riguarda lo sversamento di liquidi e di sostanze pericolose, quest'intervento viene realizzato – sia da un punto di vista simbolico, ma soprattutto da un punto di vista funzionale – con il chiaro intento di consentire alla città di aumentare in termini di sensibilizzazione una sempre più frequente e corretta separazione dei rifiuti. Oggi l'attenzione rimane sempre massima per quanto riguarda la separazione dei rifiuti per consentire il riciclo e soprattutto il riuso eventuale dello stesso.

Tornando all'impatto ambientale, il suolo – che ribadisco essere di proprietà del Comune – risulterà immediatamente disponibile.

Alle emissioni atmosferiche verrà posta particolare attenzione, e si cercherà di evitare, anzi, meglio, saranno evitate tutte le emissioni odorigene attraverso degli accurati e innovativi sistemi di abbattimento. Inoltre il centro comunale di raccolta sarà dotato di un impianto di trattamento delle acque meteoriche all'interno dello stesso.

Per quanto riguarda il suolo, saranno effettuati soltanto dei piccoli lavori edilizi, non ci sarà alcuno stravolgimento del suolo.

Per quanto riguarda il sottosuolo, non ci sarà alcuna interferenza. Infatti, oltre al sottosuolo, non ci sarà alcuna ricaduta sulla vegetazione esistente, in quanto l'opera viene realizzata all'interno di un'area urbana.

Saranno possibili, tuttavia, alcuni inquinamenti acustici, inquinamenti acustici che potranno avvenire in fase di realizzazione dell'impianto, del centro comunale di raccolta, prodotti dai mezzi che dovranno lavorare in fase di cantiere e dai mezzi che dovranno provvedere alla raccolta dei rifiuti stessi. Parliamo esclusivamente di queste emissioni sonore.

Non ci sarà alcuna alterazione paesaggistica, per cui sono convinto di potere affermare che, sotto il profilo delle valutazioni quantitative e qualitative, sicuramente la realizzazione di questo nuovo centro comunale di raccolta soddisfa ampiamente queste valutazioni.

Ritengo, quindi, che la realizzazione di questo nuovo centro sia ampiamente soddisfacente sotto il profilo della fattibilità ambientale.

Gli spazi saranno resi più gradevoli con la realizzazione di alcune aree verdi all'interno del sito.

Il costo della realizzazione di questo centro comunale di raccolta, da progetto, viene

quantificato in un totale di 240 mila euro, di cui 120 mila euro per le forniture e i servizi che saranno interamente finanziati attraverso la partecipazione a un bando che abbiamo protocollato il 29 marzo, in conseguenza della delibera di Giunta regionale, finanziato completamente da Ager. Gli altri 120 mila euro riguarderanno: 40 mila euro lavori edili superficiali e il resto oneri e spese varie. Ed è appunto per questi 120 mila euro che si chiede l'approvazione della variazione di bilancio.

Concludo questo mio intervento (rimango a disposizione per eventuali integrazioni) ringraziando per il lavoro svolto la Commissione Lavori Pubblici, che ha voluto fortemente portare la questione all'attenzione dell'Amministrazione, effettuando anche alcuni sopralluoghi sull'area interessata dal progetto di fattibilità.

Il lavoro della Commissione non ha avuto una connotazione politica, infatti la ringrazio interamente, ringrazio il presidente, consigliere Dicorato, ma tutti i componenti, anche dell'opposizione, perché si è data una dimostrazione di maturità, la dimostrazione che, quando si lavora nell'interesse della città, non è il colore politico a prevalere (o l'ideologia).

Ringrazio il dirigente e tutti i funzionari che hanno lavorato, ma ringrazio anche il Sindaco, che, per questa tipologia di intervento, ha voluto seguire in maniera pedissequa ogni singolo passaggio.

Credo sia continua l'attività che l'Amministrazione pone a tutela del nostro territorio, per dotare i nostri cittadini di servizi sempre migliori e sempre più completi.

**PRESIDENTE:**

Grazie, assessore Passero. È aperta la discussione.

È iscritto a parlare il consigliere Losappio. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Buonasera a tutti, Presidente, Consiglieri e Assessori.

Assessore, ferma restando la mia convinzione circa l'utilità e l'importanza di un altro centro di raccolta nella nostra città, vorrei capire semplicemente due cose. Quando ci siamo impegnati per il primo centro di raccolta, ricordo che la spesa totale era inferiore a 240 mila euro.

In secondo luogo, onestamente non vedo il progetto nel corpo della delibera, quindi non si può guardare il progetto come viene, capire le aree che avanzano come devono essere utilizzate, se per esempio i cassonetti saranno interrati o sopraelevati.

Credo che sia opportuno che ognuno di noi abbia contezza del progetto, è solo una richiesta di maggiore comprensione. Grazie.

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE PASSERO:**

Condivido la sollecitazione. Negli atti di delibera stiamo approvando la variazione di bilancio. All'Ager, alla Regione abbiamo presentato un progetto di fattibilità, a cui avrebbero dovuto essere allegati tutti gli allegati che avrebbero dovuto chiarire alcuni aspetti.

Dal punto di vista tecnico, non abbiamo ancora un progetto definitivo relativo alla realizzazione di questo ecocentro. È un progetto di fattibilità, il progetto definitivo non è stato ancora realizzato. Spero di aver risposto.

**PRESIDENTE:**

Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Basile. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE GIUSEPPE BASILE:**

Grazie, Presidente. Sindaco, colleghi Consiglieri, atteso che ovviamente stiamo parlando di una

variazione al bilancio di previsione, mi riallaccio a quanto diceva il collega precedentemente, cioè che avere un'idea di come ... al di là del fatto che ci sia o meno un progetto esecutivo definitivo, io sono andato a guardare, nell'apposita sezione del nostro sito comunale, i progetti che ci sono, i progetti e le linee guida di utilizzo di questo Centro di raccolta.

Ebbene, al di là di ciò che sono riuscito a reperire, ci sono delle domande a cui chiedo che sia data almeno una spiegazione, in modo da fugare ogni dubbio soprattutto per il fatto che un centro di raccolta in quella zona, in quel posto è sicuramente un'opera positiva che aiuterà per gli scopi di cui è stato detto. Mi riferisco inizialmente al fatto che il costo totale di quest'opera, nel Piano triennale dei lavori pubblici, era stato stimato in 120 mila euro, ed è proprio per questo che stiamo facendo questa variazione di bilancio. Vorrei sapere se il valore dell'opera in costruzione è stato sottostimato precedentemente, e in che modo è stato apportato quel valore nel Piano triennale dei lavori pubblici.

Ho fatto una piccola ricerca per vedere quanto è costata quella del Parco degli Ulivi che già abbiamo; costa meno di quella, questa che stiamo realizzando, il che significa che sarà un'area ridotta? Perché dai progetti pubblicati sul sito del Comune, questa che realizzeremo costa un po' meno, credo. Dai progetti che sono riportati sul sito del Comune, mi sembra di capire – non sono un tecnico – che non ci sia un'area giochi, c'è solo una siepe che delinea il confine di questo centro di raccolta. Perciò sarebbe utile avere delle delucidazioni di massima su come sarà strutturato questo centro di raccolta.

Leggendo le linee guida di utilizzo del centro di raccolta ho notato una cosa che mi è sembrata alquanto strana, a pagina 5 di dette linee guida, al terzo punto, quello relativo alle utenze ammesse al conferimento al centro di raccolta, è riportato testualmente che in questo centro di raccolta possono conferire, al punto b), le persone giuridiche con sede nel Comune di Monopoli, limitatamente ai rifiuti di tipo urbano o ad assimilati agli urbani.

Vorrei capire se questo è un rifiuto; siccome si tratta di linee guida di utilizzo ...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE GIUSEPPE BASILE:**

... riporta il Comune di Monopoli. Io sono andato a rileggere questo anche per capire di che cosa stavamo parlando, perché alla fine è una semplice variazione di bilancio alla quale, peraltro, è stato dato parere positivo dalla Commissione, perciò non ci sono grossi problemi. Tuttavia, è necessario fugare ogni dubbio, correggere questo rifiuto, eliminarlo in modo da avere tutti i dati corretti. Pertanto, chiedo di avere chiarimenti riguardo a questi miei dubbi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Basile.

È iscritto a parlare il consigliere Mennea. Ne ha facoltà.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Se emergono altre domande, l'Assessore risponderà ...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Accenda il microfono, Assessore.

**ASSESSORE PASSERO:**

Il funzionario che ha collaborato alla stesura delle linee guida di cui diceva il consigliere Basile ha lavorato anche al Comune di Monopoli e probabilmente, in una reminiscenza della vecchia attività, ha riportato sia Barletta sia Monopoli, quindi è chiaramente un errore di scrittura o di stampa.

Per quanto riguarda il progetto definitivo, ricordo a me stesso e all'Assise tutta che stiamo parlando di un progetto di fattibilità che ci ha consentito di partecipare all'acquisizione di 120 mila euro di un finanziamento Ager, in vista di una scadenza immediata (era il 31 marzo).

Realizzato il progetto di fattibilità in modo da poter partecipare al bando, è chiaro che il progetto definitivo sarà successivamente elaborato in maniera più analitica.

**PRESIDENTE:**

Grazie, assessore Passero.

È iscritto a parlare il consigliere Mennea. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE MENNEA:**

Grazie, Presidente. Io volevo porgere all'Assessore qualche domanda per chiarire alcuni aspetti di questa iniziativa, che è lodevole perché va a rafforzare il sistema di raccolta differenziata, che localizza questo centro di raccolta in un quartiere abbastanza popoloso, serve anche per infondere la cultura della raccolta differenziata, quindi evitare, così come motivato nella delibera di Giunta, l'abbandono abusivo dei rifiuti. La motivazione è largamente condivisibile. Le domande che mi sono poste e che rivolgo all'Assessore sono le seguenti. È stata effettuata un'attività di compartecipazione, di condivisione con i residenti del quartiere, alla luce di quanto accaduto negli anni scorsi quando iniziammo a realizzare il primo centro di raccolta e ci fu una semisommossa popolare?

Quando si parla di ambiente e si impatta su un centro urbano abbastanza popoloso, credo che il modo più corretto di farlo sia quello di condividere con i cittadini prima di decidere se l'iniziativa viene accolta, quindi spiegata correttamente, per evitare future proteste.

Vengo alla seconda riflessione, la seconda osservazione: questo provvedimento è stato discusso nella Commissione consiliare Ambiente, visto che è pertinente al tema ambientale? Non ho visto verbali, quindi presumo che non sia stato fatto. Se non è stato fatto, io credo che sia opportuno, sia propedeutico anche all'attivazione della procedura di partecipazione al bando. Inoltre, visto che si tratta di un progetto di fattibilità, quindi mancante di tutto il contenuto, non sappiamo che cosa stiamo ratificando oggi, se non una mera espressione di volontà di realizzare un centro di raccolta, sul quale siamo tutti d'accordo, però non sappiamo com'è il progetto, non sappiamo qual è la compatibilità con l'ambiente circostante; non conosciamo il modello di gestione, chi lo deve gestire, come deve essere gestito, chi effettuerà i controlli, qual è la capacità, come dovrà essere spiegato ai cittadini il corretto utilizzo, la vigilanza.

Tutte questioni che, secondo me, è opportuno affrontare prima di imbarcarsi in una partecipazione al bando. Partecipare ai bandi non vuol dire prendere finanziamenti a tutti i costi, noi dobbiamo partecipare ai bandi avendo la consapevolezza che vogliamo realizzare quel progetto, quel tipo di progetto, che è stato condiviso non solo con il Consiglio comunale ma – io rimarco questo aspetto – che deve essere condiviso con i cittadini, con i residenti che abitano lì, deve essere spiegato prima per evitare di creare conflittualità e contrapposizioni inutili.

Infine, devo sottolineare una cosa che ritengo incongruente, riguarda l'aspetto della copertura. Oggi viene proposta una variazione di 120 mila euro, variazione che interessa le entrate da proventi di oneri per concessione primaria e secondaria. È descritto che hanno registrato, questi oneri, questi proventi, un *trend* di crescita rispetto alle previsioni 2019.

Io vorrei ricordare all'Amministrazione ... mi rivolgo al Sindaco perché lui mi ha assicurato anche in questa Assise insieme con l'assessore Tuppiti che quella previsione, quando abbiamo

approvato il bilancio, non era così marcatamente evidenziata in crescita, c'era 1 milione che io avevo chiesto, assieme al gruppo del PD, di destinare in parte alla sicurezza delle scuole, ma mi fu risposto che non era possibile utilizzare quella disponibilità finanziaria. Oggi, all'improvviso, nonostante siano passati quasi quattro mesi e mezzo da un'interrogazione che avevo presentato per conoscere l'entità precisa di quegli oneri, per conoscere la situazione finanziaria, se ci sono polizze escusse, se sono stati pagati o meno quegli oneri, a distanza di quattro mesi e mezzo, si va ad attingere da quel capitolo.

Delle due l'una: o qualcuno sa che ci sono disponibilità finanziarie e non vuole renderlo pubblico, renderlo ufficiale; oppure, a distanza di quattro mesi e mezzo, mi sembra che sia un tempo troppo lungo per dare una risposta non a me, ma ai cittadini che vogliono sapere: quegli oneri si trovano nelle casse della società, del nostro Comune? Sono disponibili? Hanno pagato tutti? Chi ha rateizzato ha pagato tutte le rate? Chi non ha pagato ha subito l'escussione della polizza fideiussoria? Le polizze fideiussorie ci sono o non ci sono? Queste risposte le dobbiamo dare perché quei soldi servono per essere investiti a favore dei cittadini, io avevo chiesto in parte per mettere in sicurezza le scuole, ma gli altri oneri devono essere investiti per mettere in sicurezza le strade, i marciapiedi, tutti i luoghi pubblici frequentati dai cittadini.

Non mi sembra giusto che per una necessità d'ufficio si vada subito a reperire 120 mila euro da questo capitolo di cui non conosciamo l'esistenza formale e ufficiale e quello che c'è dietro; invece per poter pianificare un corretto utilizzo di questi soldi, non abbiamo nessuna risposta, c'è un silenzio assordante.

Mi era stato detto che dovevano essere assunti tre, quattro, cinque geometri che si sarebbero occupati di verificare questa situazione; a distanza di quattro mesi e mezzo, i cittadini di Barletta non sanno ancora se quel milione si trovi o meno nelle casse del Comune.

Pertanto, invito nuovamente non solo a dare risposta alle eccezioni che ho fatto, perché non si partecipa ai bandi solo perché dobbiamo raccogliere, captare finanziamenti, ma dobbiamo farlo sapendo esattamente quello che vogliamo realizzare, e dobbiamo dividerlo con il Consiglio e con i cittadini. Caro Sindaco, mi dia una risposta o mi faccia dare una risposta a quest'interrogazione, perché quattro mesi e mezzo per ricevere una risposta mi sembrano veramente tanti.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Mennea.

Do la parola all'assessore Passero per la risposta. Prego.

**ASSESSORE PASSERO:**

Puntuali le osservazioni del consigliere Mennea, cercherò di rispondere con altrettanta puntualità. Sarà difficile ma ...

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE PASSERO:**

... con altrettanta puntualità. Ho detto: sono puntuali le osservazioni del consigliere Mennea, cercherò di rispondere con altrettanta puntualità.

In merito alla condivisione, la condivisione è avvenuta essenzialmente con i residenti del quartiere Settefrati. Ho fatto menzione poc'anzi della realizzazione del nuovo oratorio presso la chiesa di San Nicola. Il parroco di quella parrocchia, don Giuseppe, ha tenuto numerosi incontri. Credo che chi ha avuto modo di affacciarsi all'area della parrocchia di San Nicola probabilmente sarà a conoscenza di una serie di incontri che don Giuseppe ha tenuto con la sua comunità, perché è molto vivo, molto forte il legame che ha con la sua comunità.

La segnalazione dell'esigenza è venuta proprio dalla comunità della parrocchia di San Nicola.

Tanto è vero che in un'occasione quasi casuale – il Sindaco potrà dare conferma di – in questo incontro riguardante il sottovia Pertini e quant'altro, intercettando la presenza di don Giuseppe e di alcuni residenti, di alcuni abitanti del quartiere, emerse quest'esigenza.

Fu in quell'occasione che fu portata alla mia attenzione e all'attenzione del Sindaco la volontà dei residenti di quel quartiere, di quella zona, di usufruire, di beneficiare di un'area che andasse sia a riqualificare, ma soprattutto a dotare di ulteriori servizi l'area.

Si è proceduto con le varie condivisioni esclusivamente all'interno della Commissione Lavori Pubblici. È vero, nella Commissione Ambiente non è passata la discussione in merito alla realizzazione del centro comunale di Raccolta.

La Commissione Lavori Pubblici ha visto, oltre alla mia presenza, la presenza del Sindaco, dell'Assessore ai Lavori Pubblici, dell'Assessore al Bilancio, oltre a quella dell'ingegner Scassano di BARSA e del funzionario, ingegnere Inversi.

Si è registrata una larga partecipazione all'interno della Commissione Lavori Pubblici da parte di tutte le forze politiche, in maniera tale di condividere all'unanimità la possibilità di istituire questo nuovo Centro comunale di Raccolta.

Infatti, come ha confermato chi mi ha preceduto nell'intervento, tutta l'Assise ha sicuramente manifestato i benefici che la realizzazione di questo nuovo centro comunale di Raccolta può portare. Specificatamente nella Commissione Ambiente non è stata portata; la Commissione Lavori Pubblici l'ha analizzata, quindi ognuno, all'interno dei propri gruppi politici, ha avuto modo di poter condividere le informazioni.

In merito alla gestione, sicuramente nell'esecuzione del progetto definitivo saranno affrontate le questioni relative alla gestione, che nel vecchio ecocentro è in capo a BARSA; posso ritenere che anche il nuovo possa essere gestito da BARSA con delle nuove accezioni che questa Amministrazione intenderà fornire, fermo restando che tutte le norme relative al corretto funzionamento e al corretto utilizzo del centro siano assolutamente rispettati.

Spero di aver risposto, resto comunque a disposizione.

**PRESIDENTE:**

Grazie, assessore Passero.

È iscritto a parlare il consigliere Dicorato. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE DICORATO:**

Grazie. Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, oggi con enorme piacere ci troviamo a discutere e ad approvare una variazione di bilancio per un servizio che già da più parti è stato ritenuto indispensabile, un servizio sempre più richiesto dai cittadini, anzi l'auspicio è che quest'Amministrazione possa dotare tutti i quartieri della città di centri di raccolta. Ho ascoltato le perplessità o, per meglio dire, le osservazioni dei Consiglieri che mi hanno preceduto. È giusto sottolineare che, anche a fronte delle esperienze passate, bisogna cercare di condividere quanto più possibile con i cittadini l'opportunità o meno di avventurarsi in determinati tipi di esperienze. Ma voglio dire però, come peraltro diceva bene l'assessore Passero, che questo è stato fatto, è stato fatto attraverso la comunità che probabilmente subirà l'impatto maggiore, la comunità della chiesa di San Nicola e di tutte le strade adiacenti alla stessa. La cosa che è balzata agli occhi e alle orecchie in queste discussioni è che oggi sono gli stessi cittadini ad aver maturato una concezione diversa dei centri di raccolta: se prima si facevano le battaglie per non farli realizzare, perché venivano intesi quasi come discariche, oggi sono proprio i cittadini che chiedono questo tipo di servizi, anche a fronte delle problematiche – che tutti conosciamo – riguardanti la raccolta differenziata. Anzi la cosa che ci ha fatto specie e che ci ha dato più piacere nell'agire in tal senso è stata che i cittadini, a differenza del centro di raccolta già presente e realizzato in via delle Mimose, ci hanno chiesto che, in discontinuità con il centro di raccolta realizzato in passato, questo fosse diverso, che prevedesse la possibilità del



conferimento dell'organico. Se all'epoca il progetto fu meno ambizioso proprio per le resistenze dei cittadini che temevano l'impatto delle emissioni odorigene e tutta una serie di situazioni, oggi invece i cittadini che hanno le maggiori difficoltà a tenere in casa per diversi giorni la frazione dell'umido ci hanno chiesto che appunto venisse inserita, a differenza dell'altro presente sulla 167 o, meglio, al Parco degli Ulivi, con questa differenza.

Le osservazioni, quindi, sono state recepite favorevolmente dalla cittadinanza, il che non può che farci piacere. Sono altresì convinto che tale progetto potrà darci dei risultati contro il fenomeno poco edificante del sacchetto selvaggio.

Anzi, Assessore, se mi posso permettere, chiederei di analizzare la possibilità, come progetto pilota, proprio nelle vie adiacenti al nuovo centro di raccolta che andremo a realizzare, la possibilità di eliminare, penso a via Togliatti, a via Canne, a via Carducci, a tutte le zone adiacenti, potremmo pensare, appunto con un progetto pilota, di eliminare le campane di vetro e permettere il conferimento direttamente.

Perché dico questo? Perché oggi purtroppo c'è il malvezzo da parte di qualcuno che non si vuole ancora adeguare di lasciare i sacchetti selvaggi in prossimità delle campane di vetro. Potremmo partire da lì e vedere come reagiscono i cittadini, perché a fronte di un servizio del genere veramente non ci sono più scuse.

Come presidente della Commissione Lavori Pubblici, ringrazio la vice presidente Maria Carone, Antonio Divincenzo del Partito Democratico, Rocco Dileo e Massimo Spinazzola per avere lavorato con il massimo spirito di condivisione e di unità alla discussione, dando un atto di indirizzo all'unanimità sul centro comunale di Raccolta.

Infine ringrazio il Sindaco, il dirigente, i funzionari, l'Assessore all'Ambiente, l'Assessore al Bilancio e Ager che – lo ricordo, lo ricordo a me stesso e lo ricordo agli altri – ci ha dato la possibilità, slittando se non erro di un mese la scadenza originaria del bando, la possibilità di potere espletare tutti i passaggi che mancavano per arrivare a questo risultato, l'ennesimo grande risultato di questa Amministrazione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Dicorato.

È iscritto a parlare il consigliere Bufo ...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Prego, consigliere Losappio.

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Grazie, Presidente. Nel primo intervento, Assessore, ho dato la mia adesione assoluta a questo nuovo progetto, semplicemente ho chiesto di capire bene quale fosse il progetto, per capire se si potessero realizzare, nelle aree adiacenti altre strutture di interesse pubblico. Il mio non era un atteggiamento polemico, ma solo di conoscenza.

Detto questo, nell'apprezzare il suo lavoro – bisogna riconoscere che lei si impegna, lavora, eccetera –, rilevo che ogni tanto c'è qualche buco nel percorso.

Lei non può dire che avete fatto un lavoro con il dirigente, con la Commissione Lavori Pubblici, eccetera. Forse ha dimenticato che l'altro centro di raccolta è stato il frutto del lavoro di una sola Commissione, la Commissione Ambiente, di cui facevo parte anch'io, ne ero il vice presidente. Noi abbiamo lottato, noi abbiamo studiato il progetto, noi abbiamo dato indicazioni, noi abbiamo rischiato le mazzate quando abbiamo fatto le riunioni con i cittadini della zona.

A me sembra molto strano avere scavalcato, esautorato la Commissione Ambiente per questo problema, a me onestamente sembra strano.

A questo punto, politicamente parlando, la Commissione Ambiente non la facciamo più, risparmiamo gettoni e tempo. Tutto qua.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Losappio.

Prego, consigliere Bufo.

**CONSIGLIERE BUFO:**

Grazie, Presidente. Oggi noi approviamo una variazione di bilancio. È chiaro che i rilievi mossi dal dottor Losappio e dal dottor Mennea negli interventi precedenti hanno una qualche rilevanza e fondatezza: forse una maggiore precisazione riguardo allo studio di fattibilità avrebbe reso più completo il provvedimento. Questo va riconosciuto.

Venendo ai progetti e alle finalità che questo provvedimento di ratifica della variazione di bilancio assunta dalla Giunta si propone, credo che il mio intervento sia in linea con tutti quelli che mi hanno preceduto: si tratta di un provvedimento di sicuro avanzamento sia nella politica ambientale che allo stato dell'arte vede, con la prospettiva della raccolta differenziata e puntuale, la presenza di un'altra piattaforma, di un altro centro ecologico di raccolta, un sicuro punto di favore per il territorio, soprattutto la opportunità di riqualificare quel contesto.

Nelle zone periferiche o degradate delle metropoli proprio le zone nelle vicinanze rispetto ai sottovia e ai sovrappassi sono terra di nessuno. In un giro fatto con il Sindaco ai primi dell'anno, abbiamo registrato, non a caso, nel sottovia di via Einaudi lo svellimento delle plafoniere che erano state appena installate.

Ebbene, per evitare questi problemi, cioè che diventi terra di nessuno, bisogna cogliere l'opportunità di riqualificare quella parte della nostra città, rendendola viva.

Abbiamo l'opportunità della presenza di don Giuseppe della parrocchia di San Nicola. L'opportunità deve essere quella di evitare che l'impatto ambientale dell'ecocentro possa portare nocimento al quartiere, ma che sia un'opportunità di crescita attraverso tutta una serie di interventi – prima si è fatto cenno a una zona allestita a giochi per i bambini o a una parte di verde – che possano andare a corredo della utilità funzionale che un ecocentro deve avere.

Pertanto, rimettendoci ad una maggiore puntualità nella definizione nel consesso appropriato della Pubblica Amministrazione, è sicuramente un provvedimento che merita il voto favorevole.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Bufo.

È iscritto a parlare il consigliere Mennea. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE MENNEA:**

Grazie, Presidente. Per una breve replica perché i tentativi di risposta da parte dell'Assessore alle mie osservazioni sono stati parzialmente soddisfacenti. Sulla parte relativa alla condivisione e alla partecipazione del quartiere a questa importante opera, credo che non ci sia stata quantomeno massima diffusione di questi eventi fatti, tenuti nella parrocchia di San Nicola. Io abito a 50 metri e nemmeno per sbaglio ho saputo che c'erano riunioni lì, come non l'hanno saputo altri Consiglieri comunali che abitano proprio in quel quartiere.

Credo che un'attività di condivisione non si possa limitare, con tutto il rispetto per i nostri parroci, a una parrocchia; lì c'è un consultorio, ci sono le scuole, la partecipazione si allarga. Credo che questo difetto sia molto grave, un difetto che non possiamo far passare così, anche perché si rischia che, in aggiunta alla carenza di condivisione da parte degli abitanti, dei residenti del quartiere, ci sia il fatto che non si conosce il progetto.

Non si sa come l'utente dovrà depositare il sacchetto dell'immondizia, e poi che fine fa quel

sacchetto dell'immondizia. Non si rischia di trasformare quel quartiere in un luogo in cui si realizza una bomba ecologica? La compatibilità ambientale, la valutazione di impatto ambientale è importante. Così come è importante conoscere nel dettaglio quantomeno i punti principali, gli aspetti principali di un progetto che in passato – lo ricordo anche al Sindaco che sedeva in Consiglio comunale nella scorsa legislatura – ha causato gravi proteste. Abbiamo passato anni prima di arrivare a una fusione.

Come diceva bene il collega Losappio, la competenza di questo progetto è della Commissione Ambiente, magari insieme alla Commissione Lavori Pubblici. Se uno vuole lavorare, si mette a lavorare con le commissioni congiunte, però non conoscere oggi il parere della Commissione Ambiente su questo progetto, che parla solo di ambiente, non è una grande opera pubblica, non è un ponte, non stiamo costruendo una scuola, credo sia una carenza, un vizio non solo di tipo tecnico-giuridico, ma anche e soprattutto politico.

Pertanto, come gruppo del PD (questo intervento vale anche come dichiarazione di voto), Presidente, noi invitiamo l'Amministrazione a ritirare questo provvedimento perché non solo è incompleto ed è carente nella documentazione relativa al progetto, ma non ha seguito l'iter di condivisione con i cittadini del quartiere, di condivisione con la commissione competente, che è la Commissione Ambiente del Consiglio comunale.

Io faccio un invito, ma il mio non vuole essere un modo per ostacolare, noi siamo d'accordo in linea di principio perché l'abbiamo sostenuto nell'altra Amministrazione, le opposizioni, durissime, ci hanno fatto ballare in quell'Amministrazione, hanno voluto sapere dove venivano posizionati i cassonetti, esattamente il punto preciso, perché i cittadini si preoccupavano.

Io ho fatto un giro nel quartiere dove abito, proprio in quel quartiere, del centro di raccolta nessuno sa niente o lo sanno in pochi, magari quelli che frequentano la parrocchia, ma non possiamo impedire di esprimere un giudizio a chi non frequenta la parrocchia, a chi non va in chiesa. Non è che dobbiamo prendere come riferimenti alcuni pezzi della città.

Io credo che sia necessario condividere quest'opera con tutto il quartiere e rinviare l'atto alla commissione competente, unica commissione competente, che è la Commissione Ambiente, alla quale si può aggiungere in via congiunta anche quella dei Lavori Pubblici.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Mennea.

Do la parola al Sindaco per la risposta. Prego.

**SINDACO CANNITO:**

Grazie, Presidente. Devo fare un po' di storia. Non ho dubbi che il consigliere regionale Mennea (in questo caso consigliere comunale) agisca non per contrapposizione politica, ma per un'opportunità di maggiore conoscenza del problema.

Noi il terzo ecocentro lo vogliamo fare, ma dirò di più, noi abbiamo maggiori ambizioni su quella maglia: non soltanto l'ecocentro, ma anche la ristrutturazione del giardino di fronte all'ecocentro che al momento non è fruibile dai cittadini.

Quella zona sarà ulteriormente completata sotto l'aspetto urbanistico e della mobilità sostenibile con la ciclovia che collega via Foggia al sottovia Pertini e a viale Ippocrate, i cui lavori si stanno completando in questi giorni.

Inoltre, si vuole rendere più sicuro il sottovia Pertini che al momento è privo di controllo, di videosorveglianza, tanto è vero che proprio stamattina abbiamo pensato di portare la fibra anche lì per consentire il controllo del territorio.

Pertanto, non solo ecocentro ma il completamento urbanistico dell'intera maglia, che ovviamente migliorerà la qualità della vita dei residenti, migliorerà anche il decoro e renderà più bella la zona, che sta diventando davvero bella.

A questo punto devo fare un piccolo ritorno indietro, devo riconoscere – non lo faccio per

piaggeria, lo faccio per onestà politica e intellettuale – che tra gli avversari di quell’ecocentro c’ero anch’io.

Oggi sono obbligato, per una questione politica, a ringraziare la presidente della Commissione Ambiente, la dottoressa Rosa Cascella, che ha voluto, che si è imposta in maniera, perché aveva capito il problema, cosa che né i residenti di quel quartiere né parte della politica, nella quale ci stavo pure io, non avevamo capito.

Sennonché, che cosa è accaduto? Oggi è accaduto che i residenti di quel quartiere sono riconoscenti per quella decisione ferma della Pubblica Amministrazione che ha dato un servizio di quella natura. Credo che adesso i cittadini siano maturi nel voler accettare un terzo /3 ecocentro, perché il terzo ecocentro? Uno ce l’abbiamo a Callano, uno ce l’abbiamo nel quartiere Settefrati e un altro ce l’abbiamo nel nuovo quartiere 167.

In maniera molto discreta l’assessore Passero non ha voluto dire (perché sono cose che ancora devono arrivare) che noi oggi ci stiamo preparando al terzo ecocentro facendo riferimento, intanto, a evitare la perdita di un finanziamento, che sono soldi a fondo perduto, quindi avevamo l’esigenza di rincorrere il bando, per cui abbiamo partecipato al bando e abbiamo avuto la promessa di finanziamento di 120 mila euro, che ovviamente non sono sufficienti, ecco perché ancora non c’è un progetto da presentare ai cittadini, anche se abbiamo avuto una condivisione di massima da parte dei cittadini, perché – ripeto – i cittadini partono dal presupposto che è un servizio. In secondo luogo, non abbiamo ancora un progetto definitivo esecutivo perché “se non tieni i soldi, i pasticcino non puoi andarteli a comprare”, Peppino, “deve tenere i soldi per andare in pasticceria e poi ti compri il pasticcino”.

Oggi stiamo parlando della volontà politica di fare il terzo ecocentro completo di tutta la maglia, ma oggi stiamo deliberando una variazione di bilancio che ci consentirà di arrivare a quel risultato che ovviamente tutti quanti noi vogliamo (penso).

Dicevo che l’assessore Passero ha dimenticato e ha fatto bene, anzi gli chiedo scusa ma voglio dirlo io: noi ci stiamo preparando a quel bando, a quell’integrazione di finanziamento di quel quartiere, perché – e il consigliere Mennea probabilmente ne è a conoscenza – stanno uscendo dei bandi da parte della Regione che danno finanziamento a fondo perduto per altri tre ecocentri. Pertanto, è probabile che recupereremo questi 120 mila euro che noi stiamo mettendo a disposizione perché accederemo a quella forma di finanziamento gratuito a fondo perduto dei tre ecocentri (ché tre ne mette a disposizione la Regione).

Appena uscirà il bando noi parteciperemo e, qualora avessimo la fortuna di avere il finanziamento, questi soldi, che sono soldi dei cittadini barlettani, saranno rimessi a disposizione per altre attività. L’assessore Passero non ha voluto dire questo perché non è ancora notizia ufficiale. Penso che tu, Ruggiero, ne sappia qualcosa più di noi, però il bando uscirà a giorni.

*(Intervento fuori microfono)*

#### **SINDACO CANNITO:**

A giorni uscirà un bando della Regione Puglia che finanzia ecocentri a fondo perduto, tutta la somma, finanzia l’intero ecocentro a fondo perduto ...

*(Intervento fuori microfono)*

#### **SINDACO CANNITO:**

Non stiamo spendendo nulla, stiamo mettendoci, come si suol dire, a parte civile: nel caso in cui noi avessimo la possibilità di avere il finanziamento, questi soldi che noi stiamo mettendo adesso li recupereremo alle casse comunali. Nel caso in cui non dovessimo avere il finanziamento, continuiamo su questa strada, però non vogliamo perdere tempo.

Noi abbiamo deciso così, potreste anche non essere d'accordo, ma noi abbiamo deciso così. Lo dico perché può anche darsi che domani la Regione Puglia si svegli e dica: "No, non voglio più fare i bandi". Ed ecco perché l'Assessore non l'ha detto, l'ho detto io e ribadisco che, secondo notizie ufficiose, a giorni usciranno dei bandi di finanziamento a fondo perduto per altri tre ecocentri.

È normale che quando avremo il progetto lo metteremo a disposizione dei cittadini, se non altro per avere suggerimenti, per avere anche la collaborazione, è normale.

In quella circostanza saranno valutate anche le criticità e la compatibilità di quell'ecocentro all'interno di quella maglia urbanistica.

Resta il fatto che ormai non si può più fare a meno degli ecocentri perché i cittadini li richiedono, anche perché – ripeto – quell'ecocentro che adesso è stato ... è perfettamente integrato nella struttura urbanistica e di servizio del quartiere e guai ad andarlo a toccare, anzi è nostra intenzione implementare il servizio di quel quartiere, perché farlo soltanto per la carta, per il vetro, per il residuo e per la plastica non è sufficiente, dobbiamo aggiungere anche l'organico, in quanto il problema più importante per i cittadini e proprio quello dell'organico, del conferimento dell'organico. Pertanto, con i criteri della compatibilità e dell'accettabilità, andremo a fare questo altro bando.

Io ringrazio l'assessore Passero che si è veramente prodigato per questo, però ancora nulla è concluso, è ovvio che deve andare nelle rispettive Commissioni, che deve andare nelle rispettive sedi di valutazione, speriamo che già quest'anno si possa incominciare a lavorare, perché i cittadini ci richiedono quest'intervento, in quanto la zona in questione è completamente sterrata, è completamente abbandonata agli incivili che vi portano i loro cani a fare i bisogni e, quando si alza il vento, la polvere che entra dalle finestre, per cui i cittadini ci chiedono senz'altro questo intervento. Ma, a completamento, dirò di più: stiamo pensando di aprire via dei Martiri, che si ferma sul Pertini, di aprirla per evitare che le persone vadano a fare dei giri pazzeschi. Ma su quest'aspetto ovviamente ci confronteremo.

A questo punto vorrei rispondere al consigliere Mennea sulla questione degli oneri di urbanizzazione, degli oneri di concessione. Posso farti rispondere dall'assessore Tupputi, che conosce il problema? Prego.

#### **ASSESSORE TUPPUTI:**

Posso assicurarti che l'attesa è terminata, entro il Consiglio comunale di mercoledì, avrai i dati speciali di quelli che sono gli oneri di urbanizzazione che dovevamo incassare al 31 dicembre 2018, quindi parliamo di quegli oneri che erano stati accertati, e per i quali, magari per motivi diversi (mercoledì esporrò dettagliatamente le varie problematiche, perché purtroppo ci sono casi differenti), ci sono stati dei problemi e non sono stati ancora incassati. Però si stanno avviando tutte le procedure per incassarli (in alcuni casi sono stati già avviati).

Tanto per quanto concerne il famoso milione di cui lei parlava degli oneri di urbanizzazione che non rientrano nei conteggi, lei non si trova con i conteggi.

Per quanto concerne invece la variazione di bilancio e le somme che stiamo utilizzando per la copertura di questo cofinanziamento, in realtà questi soldi non sono stati presi dagli oneri di urbanizzazione al 31 dicembre, ma sono stati utilizzati quegli oneri che erano stati stimati per il 2019 per 2 milioni 300 mila euro, se non ricordo male, che da una prima verifica del primo trimestre risultano essere superiori. Con queste somme in aggiunta che non erano state preventivate, si è trovata la copertura a questo cofinanziamento. Pertanto, i due discorsi, il milione, il milione e mezzo di oneri che ancora non abbiamo incassato e i 120 mila euro (non ricordo con precisione l'importo) sono due discorsi completamente diversi: questi sono sugli oneri presunti del 2019, e siccome fino a marzo abbiamo già un dato ufficiale di quanto è stato incassato, sono più alti di quanto preventivato, per cui quelle somme sono state utilizzate a copertura di questo cofinanziamento; mentre quelli di cui discuteremo mercoledì prossimo sono

quelli che sono certi al 31 dicembre 2018. Non so se sono stata chiara, credo ...

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE TUPPUTI:**

Lei prima parlava di una differenza di oneri con riferimento all'interrogazione che aveva presentato, ebbene, gli oneri oggetto della sua richiesta sono quelli competenti fino al 31 dicembre 2018; invece gli oneri utilizzati a copertura di questo cofinanziamento riguardano la previsione 2019, quindi

*(Vari interventi fuori microfono)*

**ASSESSORE TUPPUTI:**

Volevo solo fare questa piccola precisazione: siccome lei parlava della sua interrogazione ad oggetto oneri ...

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE TUPPUTI:**

... fino al 2018, invece questi sono oneri del 2019.

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE TUPPUTI:**

Sì.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Può parlare al microfono, consigliere Mennea? Prego.

**CONSIGLIERE MENNEA:**

L'anno scorso, quando abbiamo approvato il bilancio di previsione, era stato contabilizzato in previsione 1 milione di oneri; era stato detto che c'era 1 milione di oneri di urbanizzazione primari e secondaria accertato; io avevo chiesto di destinare una parte di quel milione per mettere in sicurezza le scuole. Mi fu risposto – c'è il parere scritto – dal dirigente che non era possibile toccare quella disponibilità finanziaria. Io replicai dicendo che gli oneri accertati sono dei crediti certi ed esigibili.

Ora quel milione è stato portato in previsione di riscossione nel 2019.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MENNEA:**

Perché no? E dove sta quel milione?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MENNEA:**

Non sappiamo se quel milione esiste? Allora la cosa è ancora più preoccupante.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MENNEA:**

Quindi i 120 da dove li avete presi? Dagli oneri versati nel 2019?

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE TUPPUTI:**

Sono quelli che l'ufficio prevede di incassare per l'anno 2019 per i permessi di costruire rilasciati nell'anno 2019, per una previsione di 2,5 milioni di euro.

**CONSIGLIERE MENNEA:**

E come facciamo a fare una variazione su una previsione?

**ASSESSORE TUPPUTI:**

Posso? Siccome la previsione è stata fatta per l'intero anno e noi abbiamo già rilasciati permessi di costruire fino al 31 dicembre che hanno reso quella previsione certa per il primo trimestre, proporzionalmente al primo trimestre abbiamo già incassato oneri superiori a quelli preventivati. Non so se riesco a spiegarmi ...

**CONSIGLIERE MENNEA:**

Quindi sono oneri riscossi?

**ASSESSORE TUPPUTI:**

Permessi di costruire già rilasciati, quindi certi, diventati certi ...

**CONSIGLIERE MENNEA:**

Gli oneri dei permessi di costruire si trovano nel cassetto del Comune, sì o no?

**ASSESSORE TUPPUTI:**

Se non ci sono, se sono stati rateizzati, saranno sicuramente incassati, comunque sono diventati certi nel momento in cui sono stati rilasciati ...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MENNEA:**

No, ma basta che non spendete soldi che non avete, la nostra preoccupazione è questa.

**PRESIDENTE:**

Sindaco, può parlare al microfono? Prego.

**SINDACO CANNITO:**

Stiamo lavorando senza un dirigente dell'area finanziaria, stiamo senza dirigente, perché avevamo chiesto il compito di permesso al Comune di Trani, il Comune di Trani ha qualche difficoltà di natura politica e non ci ha ancora concesso l'"utilizzo" del dirigente.

Tuttavia, conoscendo Michelangelo, se lui ha preso i soldi e li ha appostati su questa variazione, vuol dire che i soldi da qualche parte li ha presi (sto facendo un ragionamento semplice), quindi i soldi non sono virtuali, i soldi li ha presi, da dove li ha presi? Ma è così, tu mi insegna, sei dottore in ...

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Non credo che il dirigente prenda i soldi così, se li inventi; prende i soldi probabilmente da oneri certi. Noi oggi abbiamo avuto due sfortune: per motivi familiari non c'è il dirigente né l'Assessore. Ma il 29 ti diremo anche quanti sono stati i soldi accertati dall'1 gennaio ad oggi, però è certo che quei soldi Michelangelo Nigro li ha presi da fonti certe.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Sindaco. Siamo ...

**SINDACO CANNITO:**

Non credo che tu prendi i soldi e te li inventi.

**PRESIDENTE:**

Possiamo chiudere? Sì.

È iscritto a parlare il consigliere Damato. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE DAMATO:**

Grazie, Presidente. Consiglieri, Sindaco, Giunta, mi verrebbe da dire, ma non per rispondere al consigliere Mennea, che la nostra finanza è virtuosa; mi verrebbe anche da dire ...

*(Vari interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DAMATO:**

... e mi verrebbe anche da dire: Sindaco, non facciamo come la finanza di quel famoso ministro che stava in Forza Italia, che poi è passato alla Lega e che credo facesse una finanza virtuosa.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DAMATO:**

Creativa ...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DAMATO:**

Virtuale, virtuale, mi scusi, virtuale, virtuale, virtuale.

Detto questo, Sindaco, faccio mie le osservazioni che ha fatto il consigliere Losappio. Assessore Passero, le do del lei per una questione di rispetto istituzionale, noi ci diamo sempre del tu, la reciproca stima è accertata, tuttavia non comprendo perché questo provvedimento che viene all'esame della Commissione Bilancio poi viene inviato, giustamente, alla Commissione Lavori Pubblici e non alla Commissione Ambiente. Delle due l'una: o sarebbe dovuto rimanere alla Commissione Bilancio solamente e successivamente, con un progetto certo, passare all'esame delle altre due Commissioni, oppure? Oppure doveva andare anche in Commissione Bilancio. Oltre ad aver citato il consigliere Mennea, nella sua qualità di consigliere regionale, anche il Consigliere regionale che ha patrocinato queste possibilità, e parlo del consigliere Caracciolo. Non dobbiamo dimenticare che il consigliere Caracciolo, ad agosto 2017, quando era Assessore all'Ambiente, ha relazionato in Giunta con riferimento a un finanziamento di 30 milioni di euro per i Comuni che, appunto, andavano a completare la rete regionale dei centri regionali e intercomunali di raccolta. Pertanto, diamo merito a chi si deve dare merito,



altrimenti sembra che questo provvedimento, che è sì frutto di questa Amministrazione perché noi oggi lo stiamo votando, però le basi provengono dalla storia, per cui è giusto che si dia merito a chi si deve dare merito.

Inoltre, Sindaco, Assessore, io avrei voluto vedere questo progetto, questo studio di fattibilità, che, fra l'altro, nella delibera n. 90 del 29 marzo che avete approvato, nell'oggetto c'è, però, purtroppo, non l'ho trovato. Dico questo non perché noi siamo contrari ai centri di raccolta. Sindaco, lei sa bene le battaglie che abbiamo portato avanti con l'assessore Pisicchio, che è stato il fautore di questo assieme all'intera maggioranza, quindi non questo terzo, anche un quarto e un quinto perché così si completa la rete della raccolta differenziata o, meglio, anche così si completa la raccolta differenziata.

Tuttavia, avrei voluto verificare se questo nuovo centro sia coerente con le linee dei centri di raccolta, se si doterà o sia già dotato di un sistema di codice fiscale o di carta d'identità elettronica o di eventuali sistemi di premialità, che purtroppo non ci è stato possibile vedere, anzi non riesco ancora a comprendere – solo questo – perché nella delibera n. 90 viene richiamato il progetto di fattibilità.

Io mi auguro che siano chiariti tutti questi aspetti, perché è vero che questa è una delibera che oggi procedere al trasferimento di una somma per la copertura, però è anche vero che nel momento stesso in cui diamo un voto politico e accettiamo il centro di raccolta, sarebbe strano se poi andassimo a modificare tutto. Credo che il nuovo centro si realizzerà sul territorio comunale, non credo ci siano espropri. Lo dico perché non ho letto, quindi non lo so, se avessi letto magari non avrei fatto questa domanda.

Mi auguro, come chi mi ha preceduto, che tutto sia fatto con la condivisione perché, consigliere Mennea, lei sa bene che i venti della politica cambiano e fanno cambiare tutto, fanno cambiare le situazioni da tragiche a semplici, da tragiche a comiche.

Oggi noi ci troviamo di fronte a questa variazione, che certamente come forza politica approveremo, ma ci saremmo aspettati di essere messi in grado, non per noi ma per chi rappresentiamo, di avere una consapevolezza maggiore nel dare il nostro voto e un nostro maggiore contributo anche sulla scorta di quanto ho detto. Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Damato. È iscritto a parlare il consigliere Delvecchio. Ne ha facoltà.

#### **CONSIGLIERE DELVECCHIO:**

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Io vorrei riportare l'attenzione di tutti sulla delibera e solo sulla delibera, non certo sulle discussioni intorno alla valenza della stessa, che è ampiamente dimostrato che è condivisa da tutti. Bene ha fatto il Sindaco, in maniera – come dice lui – intellettualmente onesta, a riconoscere che le precedenti Amministrazioni hanno bene operato in questa direzione: meglio tardi che mai!

Ma al di là di questo, che è assolutamente condivisibile, rimane il dato certo che il Consiglio comunale, nella sua interezza e nella sua espressione nelle Commissioni consiliari, non è stato interpellato. Rimane il dato di fatto che si è ignorato il parere dell'intero Consiglio comunale. D'altra parte, le dichiarazioni del collega Antonello Damato di poco fa hanno detto esattamente questo, al di là di quella che è l'espressione di voto in linea con le direttive di maggioranza, di fatto rimane la critica serrata, certa, contingentata, contestualizzata con riferimento al fatto che effettivamente non c'è stata una condivisione. Una mancata condivisione che a maggior ragione deve essere evidenziata dalle forze di minoranza, proprio perché il nostro non un ruolo meramente oppositivo e ostativo che si vuole far passare, ma è un ruolo, ce lo dovete consentire perché in tutti i regimi democratici degni di questo nome si chiama così, di controllo. Allora ci dovete dare la possibilità di controllare gli atti dell'Amministrazione.

Oggi noi andiamo ad approvare una delibera che propone una variazione di bilancio in attesa –

ci è stato detto un attimo fa – di finanziamenti regionali che vanno a sostenere iniziative di questo tipo. A questo punto la domanda è la seguente: bene, allora che fretta abbiamo di approvare una variazione di bilancio oggi di fronte ad una offerta di finanziamenti regionali che può essere accolta domani? È stato chiesto: e se domani il finanziamento regionale non dovesse esserci? Allora si andrà a fare una variazione di bilancio laddove il Consiglio comunale ritenga quest'opera sia da realizzarsi. Oggi una cambiale in bianco io non la firmo, anche perché non so di che cosa stiamo parlando. Al di là di quello che è il principio generale, e l'abbiamo detto poc'anzi che l'opera è meritoria, non sappiamo come sarà realizzata, non sappiamo materialmente come si concretizzerà: si entra da destra o da sinistra? Da via Martiri 12 Settembre o dal sottovia Pertini? C'è un piano di abbattimento degli eventuali fumi del residuo organico oppure no? Tutta una serie di questioni di cui non siamo affatto a conoscenza. E non è che non siamo affatto a conoscenza né – aggiungo – quel progetto ha una provenienza da una ditta specifica, non sappiamo chi l'ha fatto, perché l'ha fatto, chi ha dato l'incarico a questa ditta di fare il processo. Tutte domande di rilevanza pubblica.

Quel progetto fa riferimento a un piano di finanziamento e dice: “Se volete partecipare a questo piano di finanziamento, il progetto di massima è questo”. Bene, allora vuol dire che quando ci sarà il bando, parteciperemo e indicheremo anche il professionista, interno o esterno, che presenterà il bando del Comune di Barletta, il progetto del Comune di Barletta di partecipazione al bando. Ma al di là di questo, che può anche – ribadisco – non essere di importanza capitale, rimane il fatto che la partecipazione è dell'intero Consiglio comunale, quindi riguarda anche voi dei banchi della maggioranza, non soltanto noi, dell'intero Consiglio comunale, con l'esclusione di una parte importante di esso dalla consultazione. Ma soprattutto la partecipazione e l'informazione ai cittadini pongono un grosso problema: vorrei proprio vedere se domani gli abitanti del quartiere Settefrati si dovessero trovare di fronte a una realizzazione di cui non conoscono niente. E non venite a dirmi: “Non c'è problema, è pacifico che si parlerà anche di questo”. Sì, ma dove sta scritto? Nella delibera non è scritto, la delibera chiede: “Approvate la variazione di bilancio con una cifra che io andrò ad impegnare per un'opera?”, ma di come si farà l'opera non sappiamo niente, non è dato di sapere.

Potremmo ritrovarci, quindi, tra qualche tempo dinanzi a un manufatto rispetto al quale nessuno ha dato un contributo.

Concludo dicendo: ma scusatemi, dove sta la fretta? Ma scusatemi, perché volete chiudere quest'argomento in quattro e quattr'otto e non rispettare una procedura consultativa che potrebbe dare maggiore forza a questo progetto? Perché ribadisco, è stato detto noi, che noi non siamo affatto contrari. Ma chi l'ha detto? Noi lo vogliamo esattamente come voi nell'interesse della città, però vogliamo che sia fatto nel rispetto della metodologia democratica che riguarda il Consiglio comunale e i cittadini tutti. Abbiamo tutto il tempo per approvare variazioni di bilancio che si dovessero rendere necessarie per la realizzazione del progetto, così come abbiamo tutto il tempo per aspettare e partecipare ai bandi regionali. Fra sei mesi magari (ipotizzo), noi potremmo ritrovarci anche a non dover fare una variazioni di bilancio, e non come ci è stato detto da lei, signor Sindaco, se poi ci danno i soldi, vuol dire che quella variazione di bilancio rimane lì. No, signori miei, non funziona così, non funziona così!

*(Intervento fuori microfono)*

### **CONSIGLIERE DELVECCHIO:**

Il problema è la serietà dell'Amministrazione, ecco qual è il problema, visto che non lo capisce. Il problema è la serietà dell'Amministrazione. Un'Amministrazione che programma, un'Amministrazione seria non dice: “Beh, prima ci arrivano i soldi e poi si pensa”, ma quale “si pensa”? Ma quale “si pensa”?

Ebbene, siccome le cose sul piano politico meritano una maggiore attenzione di quella che è

stata dichiarata ed attuata, ribadisco ancora la nostra contrarietà – sia ben chiaro – non all’opera, ma al modo arbitrario con cui la si vuole realizzare, senza far sapere a nessuno concretamente che cosa si andrà a fare e come si andrà a fare. È una cosa ben diversa.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Delvecchio. È iscritto a parlare il consigliere Doronzo. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Grazie, Presidente. Vorrei ricordare al Consiglio comunale che, durante la scorsa Amministrazione, sono stato tra i pochissimi a non aver avuto mai – e dico mai! – un tentennamento rispetto alla bontà dell’opera dei centri di raccolta. Andatevi a riguardare i Consigli comunali quando le opposizioni, che oggi sono la maggioranza, urlavano, sbraitavano, sventolavano spauracchi, compreso il Sindaco che oggi ha fatto ammenda rispetto a questo. Anche molti riferimenti della maggioranza di allora creavano panico tra i cittadini rispetto a quest’opera. Io non avevo mai avuto dubbi, avevo sempre detto che, siccome conoscevo la materia, avevo studiato approfonditamente la materia, i centri di raccolta andavano fatti, proprio perché i centri di raccolta erano uno strumento utile, indispensabile per accompagnare un certo tipo di strategia sul territorio, che ovviamente si integrava con la raccolta porta a porta, si integrava con il virtuosismo dei cittadini, si integrava con il principio di puntualità rispetto alle tariffazioni, perché andava incontro ad azioni premianti di tutti quei cittadini che bene utilizzavano queste tecnologie.

Eppure ricordo bene che all’epoca ci fu qualcuno che volle sollevare dei polveroni, secondo me, in modo assolutamente ingiustificato. Da quella vicenda si uscì a dei patti, dei patti, dei patti chiari con i residenti, dei patti chiari con i cittadini, dei patti chiari con la politica, perché quel progetto fu più e più volte, giustamente, rinviato, discusso, rimodulato. Ricordo bene anche alcuni Consiglieri dell’epoca, attuali Assessori, che richiedevano puntualmente delle integrazioni, delle integrazioni in merito alle aree verdi, in merito agli spazi da condividere per le attività ludiche, si coinvolsero delle scuole. Ribadisco: giustamente si fece partecipazione intorno ad un’opera pubblica che non era soltanto un’opera pubblica da inserire all’interno del Piano triennale di lavori pubblici, ma era un’opera pubblica che, in tutto o in parte, comunque impazzava sulla vita quotidiana dei residenti di un quartiere, che in quel caso era il quartiere di Parco degli Ulivi e una parte della nuova zona 167; in quest’altro caso, invece, dovrebbe essere il quartiere che si trova tra i Palazzi Salso e la parrocchia di San Nicola.

Ora, io onestamente mi chiedo e vi chiedo: siccome questi centri sono e potrebbero essere anche dei punti di merito di un’Amministrazione comunale, vista la crescente sensibilità ambientale che va affermandosi nelle nostre comunità, nel nostro Paese, nella nostra Unione europea (l’abbiamo visto anche in queste ultime ore), vi chiedo perché dovete avere la miopia politica di utilizzare quella che può essere una vostra azione meritoria come un boomerang che può tornare contro voi stessi? Perché gettare ombre di dubbio su quest’opera? Perché non fare un processo trasparente? Perché non fare un processo democratico? Perché non fare processo di partecipazione? Il Sindaco ci richiama alla partecipazione, dice che dobbiamo andare al primo piano a seguire le sue riunioni. Abbiamo già risposto al Sindaco dicendo che la partecipazione si fa quando i soggetti coinvolti e che partecipano hanno voce in capitolo per alzare il ditino e dire: “Questa bottiglia la sposto da qua a qua”; diversamente a ratificare sono bravi tutti, ma sono bravi quelli della maggioranza. A tal proposito, devo registrare con favore che anche dai banchi della maggioranza qualcuno che di questo progetto non ne sa nulla, chiede al proprio Sindaco e al proprio Assessore: “Scusate! Che cosa ci state facendo approvare? Scusate, ma se domani mi faccio una passeggiata nei dintorni della chiesa di San Nicola e di ferma il residente, il mio amico, il mio parente, il mio elettore e mi chiede: ‘Consigliere, che cosa hai approvato ieri?’, io la risposta gliela so dare. Non posso dire: ‘Abbiamo approvato una variazione di

bilancio di risorse che non sappiamo da dove le abbiamo prese”, ch  il Sindaco, invece di chiarirci i dubbi, sinceramente ce li ha aumentati dicendo: “No, purtroppo il dirigente non c’ , il nostro dirigente al bilancio di un comune di 100 mila abitanti ora non c’ , sta a Trani, per  la manovra, l’operazione l’ha fatta, a fiducia diciamo che va bene cos ”.

Alla faccia della trasparenza! Alla faccia del chiarirci i dubbi, ma non soltanto a noi dell’opposizione anche quelli della maggioranza, ma non solo a quelli della maggioranza, all’intera citt  di Barletta. A chi chiede: “Assessore, questo progetto, questo piano di fattibilit , ce lo illustri, discutiamone, capiamo nei dettagli questo centro che tecnologia usa. Per esempio, utilizza le ultimissime tecnologie? Utilizza i cassonetti intelligenti? Utilizza gli strumenti utili a giustificare ulteriori 120 mila euro che riguardano la variazione che oggi chiedete a noi di approvare? Oppure, per esempio, il progetto di fattibilit  riguarda tecnologie obsolete? Quando le dobbiamo discutere queste cose?”. Tutto al contrario, tutto al contrario: la trasparenza, ve l’abbiamo gi  detto, richiede che i processi siano scientificamente coerenti.

Non ci potete chiedere prima la variazione, poi forse il progetto, oggi scopriamo addirittura che il Sindaco   a conoscenza di un bando regionale prossimo venturo che potrebbe consentire di stornare le risorse che oggi abbiamo impegnato, nell’ipotesi in cui il nostro progetto sia uno degli unici tre finanziati dalla Regione Puglia su tutto il territorio regionale. Scusate, forse che stiamo facendo il gioco delle tre carte?   un modo serio questo di portare avanti un’Amministrazione e la gestione della cosa pubblica – ripeto – di una citt  capoluogo di 100 mila abitanti, che dice di volere intraprendere la strategia rifiuti zero? Vi invito, a tal proposito, a fare una gita nei comuni che adottano seriamente questa strategia, che hanno piani di lunga durata, a tre anni, a cinque anni, che sanno prima quali devono essere le risorse, quali devono essere gli impianti.

Noi non possiamo correre dietro al bambino, non potete chiedere al Consiglio comunale di approvare a scatola chiusa un progetto cos  importante.

Pertanto, vi prego di non trasformare un’azione che pu  essere premiante in un boomerang. A me non frega niente se il boomerang sia per l’Amministrazione Cannito, non vorrei che il boomerang sia per la citt , perch  noi i centri di raccolta comunali li vogliamo, ma metteteci nelle condizioni di approvare dei progetti che siano sostenibili, che siano accettati dai cittadini, che siano conosciuti dai cittadini, che siano voluti fortemente dai cittadini e che abbiano dietro una gestione delle risorse trasparente e fatta in modo partecipato, perch ? Perch  intorno al tema della gestione dei rifiuti, purtroppo, se ne sentono di tutti i colori.

Ebbene, siccome io sono certo della bont  dell’azione di questa Amministrazione, per favore, non ci fate venire dubbi. L’invito che vi facciamo non   bocciare, annullare, boicottare questo progetto, anzi questo progetto, lo ribadisco per l’ennesima volta, lo vogliamo anche noi, lo vuole la citt , ma lo vuole in maniera democratica, lo vuole in maniera trasparente.

L’invito che vi facciamo, al fine – e poi vedrete – anche di approvare all’unanimit , se   un progetto ben fatto,   di ritirarlo oggi, di documentarci tutti, di renderci partecipi di quest’opera pubblica, di rendere partecipi le Commissioni, di rendere partecipe la citt , di riportarlo in Consiglio comunale e di approvarlo tutti a cuor leggero. A quel punto, saremo noi i primi sponsor di questo nuovo centro di raccolta. Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Doronzo.   iscritto a parlare il consigliere Dicorato. Ne ha facolt .

#### **CONSIGLIERE DICORATO:**

Grazie, Presidente. Solo per alcune precisazioni anche perch , seppur in maniera di striscio, sono stato tirato in ballo come presidente della Commissione, vorrei dare dei chiarimenti. Innanzitutto probabilmente non abbiamo inteso bene che cosa stiamo votando, oggi non stiamo votando “centro di raccolta s /centro di raccolta no”, oggi stiamo votando una variazione di

bilancio. Mi fa specie che alcuni Consiglieri, anche molto esperti, commettano errori dal punto di vista regolamentare e procedurale.

Ho convocato la Commissione Lavori Pubblici non perché abbia ricevuto sollecitazioni o richieste di pareri, l'ho fatto soltanto perché, siccome esiste un piano che si chiama Piano triennale delle opere pubbliche, all'interno del quale, appunto, la voce centro di raccolta, l'ho fatto, per fortuna, me lo riconoscono anche i colleghi della Commissione, perché stavamo perdendo quel bando, l'abbiamo recuperato veramente l'ultimo giorno.

Inoltre, vorrei rispondere al consigliere Delvecchio sulla questione della fretta, più volte rimarcata anche da altri colleghi (a tal proposito chiederò anche l'intervento del Segretario Generale). La fretta ci è data dalla legge perché per fare le variazioni di bilancio si hanno al massimo 60 giorni. Se noi oggi non dovessimo approvare questa variazione di bilancio, voi vi sarete resi responsabili dell'aborto del centro di raccolta, questa è la verità, questa è la varietà.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DICORATO:**

No, non si chiama mistificazione, questa si chiama legge. Se lei oggi non ...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DICORATO:**

Questa è la verità.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DICORATO:**

Ci sono 60 giorni, consigliere Delvecchio, ci sono 60 giorni ...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DICORATO:**

Comunque ho concluso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Dicorato.

È iscritta a parlare la consigliera Maffione. Ne ha facoltà.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Prego, consigliera Maffione, prego.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Signor Sindaco, in questo consiglio comunale, la parola la do io.

Consigliera Maffione, a lei la parola. Prego.

**CONSIGLIERA MAFFIONE:**

Grazie, Presidente. Due precisazione. Intanto ovviamente sono in linea con quanto hanno detto i

miei colleghi precedentemente sul metodo poco democratico.

Sindaco, lei ha detto tante volte nell'esposizione di questo progetto la parola "probabilmente", "un progetto che probabilmente prenderà i fondi di là", "probabilmente non li prenderà", "probabilmente partirà", "probabilmente sarà così".

Mi dispiace discostarmi dall'idea del consigliere Dicorato, però la variazione di bilancio è una cosa importante, soprattutto quando c'è anche una variazione al Piano triennale delle opere pubblica. Mi dispiace di essere di nuovo contraddittoria con il consigliere Dicorato che parla di fretta, semplicemente perché la fretta ce la date voi. Infatti se la delibera di Giunta è del 29 marzo, inoltre noto che ha un parere dei revisore dei conti reso il 13 maggio, il tempo lo avete fatto passare voi, non l'abbiamo fatto passare noi, quindi 70 giorni li avete fatti trascorrere in maniera inappropriata.

I Consiglieri della maggioranza chiedono consapevolezza maggiore, contributo maggiore da parte della maggioranza, quindi stiamo parlando di progetti e di situazioni aleatori.

Si tratta, quindi, di un progetto aleatorio dal punto di vista dei finanziamenti, perché lei ha usato tante volte la parola "probabilmente"; una consapevolezza della maggioranza che viene a mancare.

È un progetto poco condiviso con il quartiere. Sindaco, io abito in quel quartiere, ogni giorno frequento quelle strade e non ho mai visto riunioni in cui si parlasse di centro di raccolta. Mi sono informata anche nei condomini e onestamente ne abbiamo parlato, ma abbiamo parlato anche del fatto che tanta gente non è d'accordo con questo progetto perché magari, in maniera approssimativa, si diceva: "Già noi siamo la discarica di Barletta, adesso verranno qui a buttare altri cassonetti, a buttare altri sacchetti", quindi problematiche anche contrarie. Invece lei dice che il quartiere ha condiviso e accetta volentieri questo progetto.

Mi dispiace non aver potuto personalmente condividere queste tavole rotonde, che probabilmente si sono tenute con cinque o dieci persone in parrocchia. Pertanto, poiché mi dispiace non essere stata presente, vi invito la prossima volta a poter condividere questi momenti, qualora dovessero esserci.

Semplicemente lei ha dato merito alla mia collega, la consigliera dottoressa Rosa Cascella, per il progetto condotto dalla precedente Amministrazione per l'altro centro di raccolta, allora perché non ripercorre semplicemente i passi che probabilmente sono andati a buon fine? E quindi far passare il progetto in Commissione Ambiente?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERA MAFFIONE:**

Non c'è questo percorso ...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Prego, Sindaco, accenda il microfono, per cortesia.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

... che verrà. Nel momento in cui avremo la certezza del finanziamento e dovremo dare l'incarico al progettista, è ovvio che ci dobbiamo incontrare con tutti, perché non siamo mica i padroni della città, mica decidiamo noi. È normale che dobbiamo fare riferimento alle ultimissime tecnologie, ma non oggi perché è una variazione di bilancio, è normale che dobbiamo tutelare noi stessi da quello che sarà.

Io ho aggiunto anche ... io potevo anche non comunicarvi che la Regione sta approntando questi finanziamenti a fondo perduto ...

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Sì, la Regione, va bene, un certo Grandaliano, va bene, va bene.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Va bene, non è la Regione, adesso Grandaliano non è un funzionario della Regione ...

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

L'Ager non è della Regione Puglia ...

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

L'Ager non è della Regione Puglia.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Va bene, l'Ager non è della Regione Puglia. L'Ager mette a disposizione dei finanziamenti ...

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Sì, l'Ager mette a disposizione dei finanziamenti. Noi abbiamo fatto un ragionamento, abbiamo detto: per il momento andiamo noi, perché il terzo centro lo vogliamo, poi se abbiamo la fortuna di avere i finanziamenti a fondo perduto, tanto di guadagnato. Non vogliamo perdere tempo a progettare e a consultare, perché i vostri suggerimenti che fanno parte di un'esperienza politica personale che ho messo a disposizione dicendo che la presidente della Commissione Ambiente di allora ha avuto coraggio ed è stata determinata, e ricordo che si è battuta, infatti l'unica persona che ricordo in quella circostanza è lei, che è stata caparbia, è stata tosta, ha fronteggiato tutti quelli del quartiere e anche la politica.

Noi non abbiamo la velleità di dire: "No, voi non siete niente, decidiamo noi per voi", però se non abbiamo ancora la promessa di finanziamenti autorizzata dall'Ager, se non facciamo la variazione di bilancio, se non facciamo lo studio di fattibilità, se non lo vediamo questo studio di fattibilità, di che cosa stiamo parlando? Noi stiamo mettendo una stecca di soldi da parte per procedere, non siamo così folli da non dividerla con la popolazione o con il Consiglio comunale. La dimostrazione è questa: la notizia dell'Ager avrei potuto tenervela nascosta, è una notizia che io ho ricevuto, mi hanno dato quelle carte e le ho messe a disposizione, invece ho detto che, siccome i soldi sono dei cittadini di Barletta, se noi dovessimo avere la fortuna di avere il finanziamento di tre centri, quei soldi che noi abbiamo messo da parte sono nostri, sono dei cittadini, li useremo per altro. Avrei potuto non dirvelo questo fatto, invece ve l'ho detto proprio per trasparenza, quindi non dite che è poco serio mettere da parte i soldi e poi vediamo.

Lo facciamo a titolo precauzionale perché non è certo il finanziamento che verrà, non è certo, allora ci siamo detti: “Se deve piovere, prepariamoci e portiamoci l’ombrello, se pioverà ci metteremo l’ombrello”, se usiamo l’ombrello significa che non avremo avuto il finanziamento. È questo tutto il senso, noi non vogliamo esautorarvi, anzi al contrario, non vogliamo esautorarvi di una conoscenza che è utile a tutti quanti noi.

Pertanto, vi prego, non c’è nessuna volontà di nascondere, non abbiamo fatto un patto con don Giuseppe, non l’abbiamo fatto questo patto. È normale che porteremo i cittadini, ci confronteremo, i cittadini ci diranno la loro, probabilmente resisteranno, così come ci saranno cittadini che approveranno, ma lo dobbiamo vedere insieme. Non siamo degli sprovveduti che si buttiamo così. Anzi di più, di più, ne vogliamo fare di più di centri, però intanto accertiamoci su questo, intanto costruiamo questo, se poi verranno gli altri, li costruiremo.

È questo il senso della delibera, ma non c’è niente, non c’è un progetto, non c’è niente, non c’è ancora niente da portare, c’è soltanto da mettere i soldi e da andare avanti.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Sindaco.

È iscritto a parlare il consigliere Damato. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE DAMATO:**

Grazie, Presidente. Solo per rimarcare che quando si vota una delibera in Consiglio comunale la si vota sulla scorta di atti, la si vota sulla scorta di atti, per cui quando si leggono la delibera n. 90 e la delibera n. 91 che riguarda la variazione di bilancio, che noi oggi voteremo favorevolmente in Consiglio comunale, è evidente che le dovremo dare acquisite.

È evidente anche che nel momento stesso in cui noi oggi votiamo, la mia forza politica voterà un indirizzo preciso e serio. Oggi noi non votiamo meramente una variazione tecnica di bilancio, non è un fondo di riserva, aumentiamo il fondo di riserva in vista di, noi oggi diamo un indirizzo specifico, che è quello già preventivamente preso dall’Amministrazione e che noi oggi andiamo a riaffermare votandolo in Consiglio comunale. Ebbene, non è un fatto ragionieristico, è un fatto di indirizzo serio. Che facciamo una volta che approviamo questa delibera? Successivamente facciamo la pagliacciata che torniamo indietro? Non mi pare assolutamente possibile, almeno per quanto riguarda la nostra forza politica, per cui avendo un po’ di esperienza, queste cose le sappiamo leggere e le sappiamo anche dire in maniera corretta. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Damato.

Poiché non ci sono altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Invito i Consiglieri a ritornare in aula e controllare la scheda.

È aperta la votazione elettronica.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 30, assenti 3 (*Basile Ruggiero Flavio, Losappio Giuseppe, Maffione Michele*), votanti 26, favorevoli 19, contrari 7 (*Casella, Delvecchio, Divincenzo, Doronzo, Maffione Rosanna, Mennea, Quarto*), astenuti 4 (*Basile Giuseppe, Carone, Coriolano, Filannino*).



**PRESIDENTE:**

Il Consiglio approva.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera testé approvata.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 30, assenti 3 (*Basile Ruggiero Flavio, Losappio Giuseppe, Maffione Michele*), votanti 26, favorevoli 19, contrari 7 (*Casella, Delvecchio, Divincenzo, Doronzo, Maffione Rosanna, Mennea, Quarto*), astenuti 4 (*Basile Giuseppe, Carone, Coriolano, Filannino*).

**PRESIDENTE:**

Il Consiglio approva.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Coriolano. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Grazie, Presidente. Ai fini della validità della delibera appena approvata, faccio presente che il consigliere Filannino Michelangelo era assente, ha lasciato la tessera, ma era assente.

Lo faccio presente ai fini della validità della delibera che è stata comunque approvata dal Consiglio comunale.

**PRESIDENTE:**

Prendiamo atto che il consigliere Filannino non è astenuto, ma è assente. Va bene, corretto.

Prima di passare al secondo punto all'ordine del giorno, comunico l'assenza giustificata dell'assessore Cefola che, per motivi professionali, non ha potuto essere presente in Consiglio comunale.

Il secondo punto all'ordine del giorno reca: *“Realizzazione in project financing dei lavori di costruzione e gestione di una piscina e servizi annessi in area adiacente il palazzetto dello sport M. Borgia – Determinazioni”*.

Prego, assessore Calabrese.

**ASSESSORE CALABRESE:**

Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:**

Chiedo silenzio in aula, per cortesia.

**ASSESSORE CALABRESE:**

Il punto all'ordine del giorno riguarda la realizzazione in *project financing* dei lavori di costruzione e gestione di una piscina e servizi annessi in area adiacente il palazzetto dello sport, delibera già approvata nel 2009. Il contenuto di tale delibera necessita di ulteriori approfondimenti tecnici, resisi indispensabili successivamente alla calendarizzazione del Consiglio comunale. Considerata l'assenza del dirigente preposto, l'architetto Lamacchia, che avrebbe dovuto rappresentare i suddetti approfondimenti – sottolineo – solo di carattere tecnico, in virtù di queste ragioni, si ritira il provvedimento. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, assessore Calabrese.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Coriolano. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Grazie, Presidente. Semplicemente per ribadire un concetto che, anche per quanto riguarda quello che è stato affrontato in precedenza, sinceramente è balzato agli occhi di tutti.

Per l'ennesima volta (è stato fatto anche in passato per la proposta di delibera che affrontava il tema delle cosiddette pompe di benzina), ci troviamo dinanzi a una delibera che è stata portata in Consiglio comunale e che viene ritirata, perché? L'Assessore comunque – va detto – è stato onesto e sincero perché l'ha comunicato qualche minuto prima, ma qualche minuto prima noi siamo venuti preparati per affrontare questo tema, e ci è stato riferito che questa proposta di delibera sarebbe stata ritirata.

Ora, all'Assessore chiedo, perché nel mio piccolo ho approfondito questa delibera, quali sono questi approfondimenti tecnici, solo di carattere tecnico, lei ha detto, assessore Calabrese, che il dirigente oggi è assente dovrebbe valutare o approfondire. Di cosa necessita ancora questa delibera, se lei lo ha visto. Io sinceramente ho notato delle cose abbastanza ...

**PRESIDENTE:**

Consigliere Coriolano, una preghiera: al ritirato da parte dell'Amministrazione non segue discussione.

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Ma io non sto discutendo altro se non l'imbarazzo ...

**PRESIDENTE:**

No, non apriamo la discussione che ...

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Presidente, mi scusi, poi posso anche interrompermi perché ...

**PRESIDENTE:**

Hanno ritirato il provvedimento.

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

L'hanno ritirato e, per quanto mi riguarda, c'è un imbarazzo, come consigliere comunale, ma credo che anche da parte dei miei colleghi ci sia lo stesso imbarazzo, di venire in Consiglio comunale preparati, dopo aver letto, avere approfondito una delibera, e per l'ennesima volta si dice che questa delibera non sarà affrontata, sarà affrontata successivamente.

Spero – tanto rimarrà a verbale – che venga effettivamente affrontata successivamente e non spostata o rimandata chissà a quando, perché qui abbiamo una delibera del 2009, dopo 10 anni si dice che non è ancora matura. Non so quando lo sarà. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Coriolano.

È iscritto a parlare il consigliere Filannino. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Grazie, Presidente. Semplicemente ho inserito la tessera e volevo scusarmi dell'involontario inconveniente: mi sono allontanato e ho dimenticato di estrarla.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Filannino.

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno che reca: *“Rideterminazione compenso annuo componenti del Collegio dei Revisori Contabili in applicazione del DM 21.12.2018”*.

Prego, Segretario, a lei la parola.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Per quanto riguarda la rideterminazione del compenso dei Revisori, intervengo perché me l'hanno richiesto sia il Sindaco sia il Presidente del Consiglio.

Gli uffici hanno fatto un'analisi tecnica dovuta a seguito del decreto ministeriale del dicembre 2018 che prevede testualmente l'adeguamento dei compensi dei Revisori a distanza di ben 14 anni. Il problema che ci siamo posti noi come Comune, ma anche le corti dei conti, la dottrina, il Ministero e la finanza locale, riguarda l'articolo 241, comma 7, che prevede che il compenso venga definito con la delibera di nomina.

Pertanto, l'adeguamento o l'incremento del compenso, ci siamo chiesti, è legittimo o non è legittimo?

Il Collegio dei Revisori, nel suo interesse, ha fatto una richiesta di adeguamento. Noi che cosa abbiamo fatto? Abbiamo verificato che effettivamente c'è una nota della Finanza locale dove si dice che l'adeguamento non è possibile quando la delibera precedente, cioè quella con cui è stato nominato il Collegio, ha definito il compenso dei Revisori come procedura negoziale, nel senso che non è il massimo che era previsto nel vecchio decreto, ma c'è stato un accordo, proprio come una scrittura privata, e quindi in questo caso non si potrebbe intervenire. Diversamente, il Comune potrebbe anche intervenire.

La Corte dei Conti Puglia, a seguito di queste diverse interpretazioni, a seguito di pareri richiesti da due Comuni pugliesi, ha rimandato alla Corte dei Conti - Sezione Riunite un'interpretazione in merito ovvero: il Comune può adeguare un compenso che per norma (articolo 241, comma 7) viene definito con la delibera di nomina, oppure quello è il compenso e quindi bisogna aspettare l'estrazione del nuovo organo di revisione?

Noi che cosa abbiamo fatto? Io in qualità di Segretario, il dirigente dei Servizi Finanziari e il dirigente competente per l'assegnazione di risorse finanziarie, la dottoressa Di Palma, abbiamo fatto un verbale e abbiamo detto che per noi non ci sono ostacoli all'adeguamento del compenso dei Revisori purché lo stesso compenso venga sottoposto a una condizione sospensiva ovvero aspettiamo la delibera delle Sezioni Riunite e vediamo se permettono l'adeguamento.

La delibera è stata predisposta perché il decreto ministeriale del dicembre 2018 ci dice che la rideterminazione del compenso non è retroattiva, quindi abbiamo detto: per evitare che possa passare del tempo, prevediamo una proposta di delibera e poi sarà il Consiglio comunale, come organo sovrano, a decidere l'eventuale adeguamento o meno, che è una facoltà del Consiglio comunale.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Segretario. Non ci sono iscritti, chiudo la discussione. Prego, i Consiglieri di accomodarsi.

**SINDACO CANNITO:**

Vorrei intervenire un momento per spiegare dei motivi molto semplici. L'adeguamento che ci chiedono è finalizzato a un recupero di somme per due mesi. Si è deciso che questa sia una nomina prefettizia e quindi fra due mesi ci sarà un altro Collegio dei Revisori. Se noi oggi approviamo questo aumento, va da sé che quelli che verranno ci chiederanno: perché non adeguiamo anche i nostri? Con tutto il rispetto per la loro professionalità, partiamo da 5 mila

euro, però poi dobbiamo calcolare 5 mila euro per l'intero anno e quindi sono 35 mila euro, forse sono 40 mila euro che dovremmo dare a questi Revisori, quindi io non sono d'accordo, mi assumo la responsabilità di invitarvi a votare contrario all'aumento. Me ne assumo la responsabilità, voglio esonerare i Consiglieri comunali. Ovviamente poi siete liberi di esprimervi come volete. Io devo chiedere scusa e ringrazio il Presidente della Commissione Bilancio che ha lavorato su questa ipotesi, però credo che in questa materia sia sovrano il Consiglio comunale e quindi sia il Consiglio comunale che debba decidere se aumentare o no il *cachet* di questi professionisti.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Sindaco. Consigliere Memeo, prego.

**CONSIGLIERE MEMEO:**

Sindaco, Assessori e Consiglieri, intervengo per dichiarazione di voto. Questa proposta di determinazione era venuta in Conferenza dei Capigruppo – i colleghi Capogruppo lo ricorderanno – poi era stata ritirata per ulteriori approfondimenti sulla fattibilità, ma anche sulla decisione politica da prendere, perché tale è la decisione che il Consiglio prende circa questi adeguamenti della remunerazione a beneficio dei Revisori. Ebbene, anch'io ho apprezzato molto la relazione del Segretario generale, che ha spiegato bene il lavoro dei suoi uffici e degli uffici del Comune, così come anche il lavoro fatto – mi dispiace che sia fuori – dal Presidente e da tutta la Commissione Bilancio che ha riguardato la reale fattibilità della delibera e quindi la possibilità per il Consiglio effettivamente di esprimersi su se aumentare o meno queste remunerazioni. Però poi, come giustamente diceva il Sindaco, c'è la scelta politica da fare, cioè se accettare o meno la proposta di adeguamento o di aumento, chiamatelo come preferite, per i Revisori. Il mio Gruppo, tenuto conto di una serie di elementi che non sfuggiranno a questo Consiglio né al Collegio dei Revisori, né tantomeno alla cittadinanza, voterà contro questa proposta di adeguamento. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Memeo. Consigliere Losappio, prego.

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Grazie, Presidente. Volevo soltanto un chiarimento. La proposta deliberativa alla seconda pagina fa riferimento al fatto che comunque il compenso non ha un'azione retroattiva, però io voglio solo un chiarimento. Dice ad un certo punto la delibera: "L'ultima previsione ha generato incertezze applicative alla luce dell'articolo 24, comma 7, del TUEL, in base al quale l'ente locale stabilisce il compenso spettante ai Revisori con la stessa delibera di nomina". Il dubbio che mi viene è questo: nella delibera di nomina che è stata fatta per il Collegio dei Revisori qual è era il compenso, era quello massimo già previsto?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Nel prosieguo di questo periodo, la delibera dice poi: "Con parere del 5.02.2019 reso all'Associazione nazionale dei Comuni italiani, il Dipartimento per gli Affari interni e territoriali - Direzione centrale della Finanza locale del Ministero degli interni ha ritenuto che, quanto alla natura obbligatoria o meno dell'adempimento, l'aggiornamento non è un obbligo ma è una facoltà dell'amministrazione che può autodeterminarsi nei limiti delle risorse finanziarie del bilancio". Io che non sono un tecnico trovo una specie di contraddizione sull'approvare o non approvare questa delibera perché mentre da un lato il Segretario mi conferma che nella

delibera di nomina era già riconosciuto il massimo...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Ma il massimo del 2016?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Questo era il chiarimento che volevo. Quindi il massimo che loro adesso richiedono è l'adeguamento, quindi nella delibera di nomina non c'era già il massimo, c'era il massimo per allora, ma non per adesso.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

A posto. Grazie per il chiarimento. Per cui io posso fare la mia dichiarazione di voto, che è contraria a questa delibera.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Losappio. Consigliera Maffione, prego.

**CONSIGLIERA MAFFIONE R.:**

Grazie, Presidente. Solo una precisazione. Questa rideterminazione è passata in Commissione Bilancio e, visto che manca il Presidente, prendo la palla al balzo per comunicarvi che, come diceva il consigliere Memeo, potete constatare dal verbale che la nostra valutazione è una valutazione favorevole come parere, ad eccezione dell'astensione del consigliere Basile, ma è una valutazione favorevole alla fattibilità della rideterminazione, poi l'indirizzo politico è un'altra cosa, quindi ne approfitto per fare la nostra dichiarazione di voto come Gruppo PD e dichiararci contrari.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliera Maffione. Prego, Sindaco.

**SINDACO CANNITO:**

Se la Corte dei Conti dovesse dire "pagate", noi saremmo soccombenti.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Sindaco. Consigliere Rizzi, prego.

**CONSIGLIERE RIZZI:**

Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, noi come Lista Cannito siamo contrari e quindi, come dichiarazione di voto, voteremo contro. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Rizzi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non ci sono. Possiamo... Prego, consigliere Mazzarisi.

**CONSIGLIERE MAZZARISI:**

Grazie, Presidente. Solo per dire che anche la Buona Politica è contraria a questo provvedimento. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Mazzarisi. Non ci sono iscritti. Chiudiamo la discussione. Prego i Consiglieri di accomodarsi e di inserire le schede. Dichiaro aperta la votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 21, assenti 12 (Basile Ruggiero Flavio, Carone, Damato, Dileo, Dipaola, Doronzo, Grimaldi, Laforgia, Maffione Michele, Mennea, Quarto, Spinazzola Massimo), votanti 21, voti contrari 21.

**PRESIDENTE:**

La proposta non è approvata.

Passiamo al quarto punto: *"Riconoscimento e presa d'atto debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 46/2019. Avvocatura"*. Consigliere Basile, prego.

**CONSIGLIERE BASILE G.:**

Grazie, Presidente. Solo per chiedere che venga messa ai voti l'inversione dell'ordine del giorno con la discussione, prima di tutta la lista dei debiti fuori bilancio, della mozione relativa alla modifica dei termini dei requisiti, che è al punto 9 dell'ordine del giorno modificato.

**PRESIDENTE:**

Quindi vuole invertire il punto n. 9?

**CONSIGLIERE BASILE G.:**

Sì, voglio invertire l'ordine del giorno facendo subito la discussione di questa mozione e successivamente la discussione dei debiti fuori bilancio tutti quanti insieme.

**PRESIDENTE:**

Invito i Consiglieri a essere presenti in Aula per votare la proposta di inversione del consigliere Basile che riguarda la mozione al punto n. 9. Dichiaro aperta la votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 26, assenti 7 (Basile Ruggiero Flavio, Damato, Delvecchio, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Mennea, Spinazzola Massimo), votanti 25, voti favorevoli 8, voti contrari 17 (Antonucci, Bufo, Cannito, Dicorato, Dileo, Dimonte, Dipaola, Grimaldi, Laforgia, Lionetti, Losappio, Marzocca, Mazzarisi, Mele, Memeo, Rizzi, Spinazzola Adelaide), astenuti 1 (Dicataldo).

**PRESIDENTE:**

L'inversione non è approvata.

Ritorniamo al quarto punto: *Riconoscimento e presa d'atto debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 46/2019 Avvocatura*. Prego, dottor Filannino.

**Dott. FILANNINO:**

Buonasera. Il punto n. 4 è il riconoscimento e la presa d'atto di debiti fuori bilancio derivanti dalla sentenza n. 46/2019 dell'Avvocatura. È il classico caso di richiesta di risarcimento danni per un infortunio per un sinistro che ha visto coinvolto un signore in via Enrico Fermi. C'è stata la costituzione dell'Avvocatura comunale. A seguito dell'istruttoria e del dibattimento, il magistrato ha riconosciuto la responsabilità dell'amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 2051 del Codice civile e ha condannato il Comune di Barletta a 4.000 euro di sorte capitale oltre agli oneri relativi alle spese di giudizio, che ovviamente poi, sulla base dei conteggi fatti dall'Avvocatura, comportano la somma che oggi venite chiamati a riconoscere.

**PRESIDENTE:**

Grazie, dottor Filannino. Ci sono iscritti? No. Chiudiamo la discussione e apriamo la votazione...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Grimaldi, può parlare al microfono che non ho capito?

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La discussione su questo punto è chiusa, non ci sono iscritti.

Dichiaro aperta la votazione. Prego i Consiglieri di votare.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 21, assenti 12 (*Basile Ruggiero Flavio, Cascella, Damato, Delvecchio, Divincenzo, Doronzo, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Memeo, Mennea, Quarto, Spinazzola Massimo*), votanti 16, voti favorevoli 16...

*(Intervento fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE:**

Voti favorevoli 17 dopo la dichiarazione del consigliere Dimonte; astenuti 4 (*Basile Giuseppe, Carone, Coriolano, Filannino*).

**PRESIDENTE:**

La proposta è approvata.

Dichiaro aperta la votazione per l'immediata eseguibilità. Prego i Consiglieri di votare.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 20, assenti 13 (Basile Giuseppe, Basile Ruggiero Flavio, Cascella, Damato, Delvecchio, Divincenzo, Doronzo, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Memeo, Mennea, Quarto, Spinazzola Massimo), votanti 17, voti favorevoli 17, astenuti 3 (Carone, Coriolano, Filannino).

**PRESIDENTE:**

Approvata.

Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno: *Riconoscimento e presa d'atto debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 20/2019. Avvocatura.* Prego, dottor Filannino.

**Dott. FILANNINO:**

Grazie, Presidente. Analogo caso come il precedente, ci siamo costituiti con l'Avvocatura comunale, solo che in questo caso voglio evidenziare che il magistrato ha riconosciuto la parziale responsabilità anche della parte attrice e ha fatto un abbattimento nella misura del 20 per cento della parte capitale condannando il Comune ai sensi dell'articolo 2051, però riconoscendo anche una parziale responsabilità della parte attrice. Quindi sono 2.840 euro di sorte capitale più le spese legali, che poi, in base ai conteggi fatti dall'Avvocatura, fanno la cifra che oggi venite chiamati ad approvare, cioè 4.712 euro.

**PRESIDENTE:**

Grazie, dottor Filannino. Non ci sono interventi, la discussione è chiusa.

Prego i Consiglieri di entrare in Aula. Dichiaro aperta la votazione.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 18, assenti 17 (Basile Giuseppe, Basile Ruggiero Flavio, Carone, Cascella, Coriolano, Damato, Delvecchio, Dileo, Divincenzo, Doronzo, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Mennea, Quarto, Spinazzola Massimo), votanti 17, voti favorevoli 17, astenuti 1 (Filannino).

**PRESIDENTE:**

La proposta è approvata.

Apriamo la votazione per l'immediata eseguibilità. Prego i Consiglieri di votare.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**



Presenti 17, assenti 16 (Basile Giuseppe, Basile Ruggiero Flavio, Carone, Cascella, Coriolano, Damato, Delvecchio, Dileo, Divincenzo, Doronzo, Filannino, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Mennea, Quarto, Spinazzola Massimo), votanti 17, voti favorevoli 17.

**PRESIDENTE:**

Approvata.

Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno: *Riconoscimento e presa d'atto debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 1141/2018. Avvocatura.* Prego, dottor Filannino.

**Dott. FILANNINO:**

Grazie, Presidente. Questo è un caso un po' più particolare perché è sempre un incidente però la parte attrice ha riportato dei danni fisici abbastanza rilevanti, con un'invalidità del 22 per cento. Ci siamo costituiti con la compianta collega avvocato Danzi e anche in questo caso il magistrato ha riconosciuto la responsabilità della parte attrice nella quota del 50 per cento, quindi, nel momento in cui ha determinato l'entità della condanna, ha abbattuto del 50 per cento la quota a carico del Comune. La quota capitale è di 30.930 euro rispetto alla quota che aveva stabilito sulla base della CTU di 60.220, c'è stato un abbattimento del 50 per cento.

**PRESIDENTE:**

Grazie, dottor Filannino. Non ci sono iscritti a parlare. Chiudiamo la discussione e apriamo la votazione. Prego i Consiglieri di votare.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 18, assenti 15 (Basile Giuseppe, Basile Ruggiero Flavio, Carone, Cascella, Coriolano, Damato, Delvecchio, Divincenzo, Doronzo, Filannino, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Mennea, Quarto, Spinazzola Massimo), votanti 18, voti favorevoli 18.

**PRESIDENTE:**

La proposta è approvata.

Apriamo la votazione per l'immediata eseguibilità. Prego i Consiglieri di votare.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 18, assenti 15 (Basile Giuseppe, Basile Ruggiero Flavio, Carone, Cascella, Coriolano, Damato, Delvecchio, Divincenzo, Doronzo, Filannino, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Mennea, Quarto, Spinazzola Massimo), votanti 17, voti favorevoli 17, astenuti 1 (Laforgia).

**PRESIDENTE:**

Approvata.

Passiamo al settimo punto: *Riconoscimento e presa d'atto debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 22/2019. Avvocatura.* Prego, dottor Filannino.

**Dott. FILANNINO:**

Grazie, Presidente. Anche in questo caso ci siamo costituiti con l'Avvocatura comunale. È un sinistro avvenuto in piazza Plebiscito. Anche in questo caso il magistrato ha riconosciuto una parziale responsabilità della parte attrice nella misura del 20 per cento, quindi dagli iniziali 6.800 euro, somma che era stata determinata in via equitativa, la condanna è stata portata a 5.000 euro, più gli oneri relativi alle spese processuali e agli oneri processuali.

**PRESIDENTE:**

Grazie, dottor Filannino. Non ci sono iscritti, la discussione è chiusa. Dichiaro aperta la votazione. Prego i Consiglieri di votare.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 18, assenti 15 (*Basile Giuseppe, Basile Ruggiero Flavio, Carone, Cascella, Coriolano, Damato, Delvecchio, Divincenzo, Doronzo, Filannino, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Mennea, Quarto, Spinazzola Massimo*), votanti 18, voti favorevoli 18.

**PRESIDENTE:**

La proposta è approvata. Apriamo la votazione per l'immediata eseguibilità. Prego i Consiglieri di votare.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 18, assenti 15 (*Basile Giuseppe, Basile Ruggiero Flavio, Carone, Cascella, Coriolano, Damato, Delvecchio, Divincenzo, Doronzo, Filannino, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Mennea, Quarto, Spinazzola Massimo*), votanti 18, voti favorevoli 18.

**PRESIDENTE:**

Approvata.

Passiamo all'ottavo punto: *Art. 194 D.Lgs. 267/2000. Riconoscimento di legittimità e presa d'atto del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 77/2019 del Giudice di Pace di Barletta.* Prego, dottor Filannino.

**Dott. FILANNINO:**

Grazie, Presidente. Il Comune è chiamato a rimborsare la somma di 343 euro derivanti dall'annullamento di una sanzione amministrativa relativa a una contestazione a seguito di un incidente stradale. Ovviamente il magistrato, nella ricostruzione avvenuta in sede di dibattimento, si è convinto che la ricostruzione fatta dalla Polizia municipale non era quella che probabilmente corrispondeva ai dati di fatto e quindi ha annullato la sanzione. Ci siamo costituiti ovviamente, c'era la costituzione in giudizio.

**PRESIDENTE:**

Grazie, dottor Filannino. Non ci sono iscritti, la discussione è chiusa. Prego i Consiglieri di accomodarsi e apriamo la votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 18, assenti 15 (Basile Giuseppe, Basile Ruggiero Flavio, Carone, Cascella, Coriolano, Damato, Delvecchio, Divincenzo, Doronzo, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Mazzarisi, Mennea, Quarto, Spinazzola Massimo), votanti 17, voti favorevoli 17.

**PRESIDENTE:**

La proposta è approvata. Apriamo la votazione per l'immediata eseguibilità. Prego i Consiglieri di votare.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 18, assenti 15 (Basile Giuseppe, Basile Ruggiero Flavio, Carone, Cascella, Coriolano, Damato, Delvecchio, Divincenzo, Doronzo, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Mazzarisi, Mennea, Quarto, Spinazzola Massimo), votanti 17, voti favorevoli 17, astenuti 1 (Filannino).

**PRESIDENTE:**

Approvata. Passiamo al nono punto: *Modifica di termini e requisiti richiesti per l'assunzione tramite avviso pubblico nella Società Bar.S.A. S.p.A. – Mozione.* Prego, consigliere Basile. Consigliere Basile, un attimo, c'è una prenotazione del consigliere Dileo. Prego, consigliere Dileo.

**CONSIGLIERE DILEO:**

Chiedo scusa al consigliere Basile. Intervengo solo per chiedere l'inversione di questo punto all'ultimo punto, in maniera da continuare i debiti fuori bilancio e poi ragionare sulla mozione.

**PRESIDENTE:**

Il consigliere Dileo chiede l'inversione del punto all'ordine del giorno. Apriamo la votazione per l'inversione richiesta dal consigliere Dileo. Prego i Consiglieri di votare.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 25, assenti 8 (Basile Ruggiero Flavio, Cascella, Damato, Delvecchio, Maffione Michele, Mazzarisi Michele, Mennea, Spinazzola Massimo), votanti 25, voti favorevoli 17, voti

contrari 8, (Basile Giuseppe, Carone, Coriolano, Divincenzo, Doronzo, Filannino, Maffione Rosanna, Quarto).

**PRESIDENTE:**

L'inversione è approvata.

Passiamo al punto: *Riconoscimento e presa d'atto debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 576/2019. Avvocatura*. Prego, dottor Filannino.

**Dott. FILANNINO:**

Grazie, Presidente. Trattasi di un riconoscimento a seguito di una vicenda abbastanza articolata. Cercherò di essere breve e di essere più chiaro possibile. Veniva rilasciato un permesso a costruire nel centro di Barletta, che, a seguito di una serie di ricorsi – prima al TAR, poi al Consiglio di Stato; prima con ordinanze di rigetto della sospensione, poi con pronunce contrarie ai provvedimenti cautelari – veniva annullato. Il Comune di Barletta si è premunito di adottare tutti i provvedimenti necessari per il ripristino parziale dell'immobile. Questo è il fatto relativo all'immobile. Il giudizio di oggi è relativo a dei ricorsi fatti da tre cittadini i quali in primo grado, al TAR, hanno chiesto per vari motivi il riconoscimento di danni a vario titolo richiesti. Il TAR ha respinto integralmente queste richieste e questi tre cittadini hanno fatto ricorso al Consiglio di Stato. Delle tre domande proposte al Consiglio di Stato, due sono state rigettate integralmente, una terza invece è stata parzialmente accettata in relazione al diritto di abitazione, sostanzialmente è questo che ha detto il Consiglio di Stato. Il Consiglio di Stato non ha determinato l'entità del risarcimento da liquidare, ha invece determinato i criteri equitativi che dovevano essere utilizzati per il riconoscimento di questo debito e c'è stato pertanto un accordo fatto dall'Ufficio tecnico comunale con la parte di, credo, 9.000 euro, ai quali bisogna aggiungere 2.000 euro riconosciuti dal Consiglio di Stato. Oggi il Consiglio comunale viene chiamato al riconoscimento di questo debito derivante dalla sentenza del Consiglio di Stato, che, ripeto, ha rigettato due ricorsi e ha approvato parzialmente il terzo ricorso.

**PRESIDENTE:**

Grazie, dottor Filannino. Non ci sono iscritti. Chiudiamo la discussione e apriamo la votazione. Prego i Consiglieri di votare.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 19, assenti 14 (Basile Giuseppe, Basile Ruggiero Flavio, Cascella, Coriolano, Damato, Delvecchio, Divincenzo, Doronzo, Laforgia, Maffione Michele, Mazzarisi, Mennea, Quarto, Spinazzola Massimo), votanti 16, voti favorevoli 16, astenuti 3 (Carone, Filannino, Maffione Rosanna).

**PRESIDENTE:**

La proposta è approvata.

Apriamo la votazione per l'immediata eseguibilità.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 21, assenti 12 (Basile Ruggiero Flavio, Cascella, Damato, Delvecchio, Divincenzo, Doronzo, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Mazzarisi, Mennea, Quarto, Spinazzola Massimo), votanti 17, voti favorevoli 17, astenuti 4 (Basile Giuseppe, Carone, Coriolano, Filannino).

**PRESIDENTE:**

Approvata.

Passiamo al punto: *Riconoscimento e presa d'atto debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 45/2019 del Giudice di Pace di Barletta. Avvocatura comunale.* Prego, dottor Filannino.

**Dott. FILANNINO:**

Grazie, Presidente. Trattasi anche in questo caso di un sinistro occorso, però, pur avendo il magistrato riconosciuto la responsabilità del Comune di Barletta, ha riconosciuto a carico dell'attrice un concorso nella responsabilità per colpa nella misura del 20 per cento, pertanto ha liquidato la somma di 2.320 euro più gli interessi e le spese processuali. Ci eravamo costituiti anche in questo procedimento.

**PRESIDENTE:**

Grazie, dottor Filannino. Non ci sono iscritti. Chiudiamo la discussione e apriamo la votazione. Prego i Consiglieri di votare.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 21, assenti 12 (Basile Ruggiero Flavio, Cascella, Damato, Delvecchio, Divincenzo, Doronzo, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Mazzarisi, Mennea, Quarto, Spinazzola Massimo), votanti 17, voti favorevoli 17, astenuti 4 (Basile Giuseppe, Carone, Coriolano, Filannino).

**PRESIDENTE:**

La proposta è approvata.

Apriamo la votazione per l'immediata eseguibilità.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 21, assenti 12 (Basile Ruggiero Flavio, Cascella, Damato, Delvecchio, Divincenzo, Doronzo, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Mazzarisi, Mennea, Quarto, Spinazzola Massimo), votanti 17, voti favorevoli 17, astenuti 4 (Basile Giuseppe, Carone, Coriolano, Filannino).

**PRESIDENTE:**

Approvata.

Passiamo al punto: *Riconoscimento e presa d'atto debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 11/2019 del Giudice di Pace di Barletta. Avvocatura comunale.* Prego, dottor Filannino.

**Dott. FILANNINO:**

Grazie, signor Presidente. Anche in questo caso si tratta di un infortunio e c'è stato il riconoscimento questa volta integrale della responsabilità del Comune di Barletta. La cifra che il giudice ha liquidato è di 2.261 euro più 300 euro di CTU, oltre le spese processuali.

**PRESIDENTE:**

Grazie, dottor Filannino. Chiudiamo la discussione. Dichiaro aperta la votazione.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 21, assenti 12 (*Basile Ruggiero Flavio, Cascella, Damato, Delvecchio, Divincenzo, Doronzo, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Mazzarisi, Mennea, Quarto, Spinazzola Massimo*), votanti 17, voti favorevoli 17, astenuti 4 (*Basile Giuseppe, Carone, Coriolano, Filannino*).

**PRESIDENTE:**

La proposta è approvata.

Apriamo la votazione per l'immediata eseguibilità.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 21, 12 assenti (*Basile Ruggiero Flavio, Cascella, Damato, Delvecchio, Divincenzo, Doronzo, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Mazzarisi, Mennea, Quarto, Spinazzola Massimo*), votanti 17, voti favorevoli 17, astenuti 4 (*Basile Giuseppe, Carone, Coriolano, Filannino*).

**PRESIDENTE:**

Approvata.

Passiamo al punto: *Modifica di termini e requisiti richiesti per l'assunzione tramite avviso pubblico nella Società Bar.S.A. S.p.A. – Mozione.* Prego, consigliere Dileo.

**CONSIGLIERE DILEO:**

Signor Presidente, ho l'esigenza di riunirmi con i Capigruppo di maggioranza, per cui chiedo cinque minuti di sospensione.

**PRESIDENTE:**

Va bene. Mettiamo al voto la proposta del consigliere Dileo. Dichiaro aperta la votazione...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliera Carone, prego. Non avevo visto... Okay, va bene. Prego, consigliera Carone.

**CONSIGLIERA CARONE:**

Ora arriva questa richiesta di sospensione del Consiglio comunale e non si capisce esattamente la motivazione quale sia visto che ci manca un ultimo punto all'ordine del giorno che avete reiteratamente e volutamente rinviato. Noi siamo contrari assolutamente a questa richiesta, naturalmente, se andrà a votazione. Però ricordiamo che stiamo per discutere e votare una mozione che riguarda la modifica dei termini e dei requisiti richiesti per l'assunzione tramite concorso alla Bar.S.A. e siccome, oltretutto, la scadenza è il 30 maggio e siamo già al 27, pensateci bene. Grazie

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliera Carone. Consigliere Doronzo, prego.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Grazie, Presidente. Giusto una dichiarazione di voto rispetto alla richiesta di sospensione del consigliere Dileo e intanto vorrei un chiarimento: voi volete fare una riunione della Conferenza dei Capigruppo o dei Capigruppo di maggioranza soltanto?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Solo dei Capigruppo di maggioranza, ho capito. Noi siamo contrari, ovviamente, a questa richiesta perché credo che abbiate avuto tutto il tempo, onestamente, per guardarvela questa nostra mozione. Però ovviamente mi auguro che al ritorno in Aula – perché mi auguro che tornerete in Aula – voterete con noi favorevolmente un atto che non fa altro che dare la possibilità ai nostri concittadini di partecipare a un bando che oggi li esclude e li esclude in maniera, a volte, anche un po' troppo discrezionale. Quindi mi auguro che questa vostra riunione sia breve e sia anche proficua. Comunque sia, noi voteremo contro.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Doronzo. Mettiamo al voto, apriamo la votazione sulla sospensione. Prego i Consiglieri di votare.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 25, assenti 8 (Basile Ruggiero Flavio, Damato Antonio, Delvecchio, Lionetti, Maffione Michele, Marzocca, Mazzarisi, Spinazzola Massimo), votanti 24, voti favorevoli 15, voti contrari 9 (Basile Giuseppe, Carone, Cascella, Coriolano, Divincenzo, Doronzo, Filannino, Maffione Rosanna, Quarto), astenuti 1 (Mennea).

**PRESIDENTE:**

La sospensione è approvata.

*(La seduta, sospesa alle ore 19.35, riprende alle ore 19.52)*

**PRESIDENTE:**

Invito i Consiglieri a prendere posto. Consiglieri, accomodatevi, per cortesia.

Consigliere Dipaola, Dicorato, Cascella, Laforgia, vi invito ad accomodarvi.

Consiglieri, accomodatevi. Consiglieri, prego.

Apriamo la verifica legale, per cortesia. Prego, accomodatevi.

Apriamo la verifica legale.

Consigliere Laforgia, se si vuole accomodare... Sindaco, per cortesia.

Inserite le schede. Consigliere Dimonte...

Chiudiamo la verifica.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 28, assenti 5. Gli assenti sono: Basile Ruggiero Flavio, Damato, Divincenzo, Mazzarisi e Spinazzola Massimo. Ore 19.54.

**PRESIDENTE:**

La seduta riprende.

*“Modifica di termini e requisiti richiesti per l’assunzione tramite avviso pubblico nella società BarSA spa – Mozione”.*

Prego, consigliere Basile, la vuole esporre? Consigliere Bufo, non avevo visto... prego, consigliere Bufo. Prego.

**CONSIGLIERE BUFO:**

Prima ancora che si apra la discussione, a nome della maggioranza, devo rilevare che è estraneo ai compiti del Consiglio comunale discutere di un argomento, cioè la validità di un bando in corso, che è rimesso tutto alle competenze gestionali di un ente terzo rispetto al Consiglio comunale. Per questa ragione la maggioranza ritiene di abbandonare i lavori del Consiglio.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Bufo. Prego, consigliere Basile. A lei la parola.

**CONSIGLIERE BASILE:**

Grazie Presidente. Sindaco, Consiglieri, innanzitutto ringrazio per la cortesia istituzionale che è stata riservata non a me in quanto Consigliere che presenta questa mozione, ma, visto che la richiesta di inversione dell’ordine del giorno mi era stata suggerita e richiesta dal vostro Presidente del Consiglio comunale, credo che questo sgarbo istituzionale sia stato fatto innanzitutto a lui.

Ovviamente l’intervento del consigliere Bufo lascia il tempo che trova, perché questa mozione ha il parere di regolarità tecnico relativo alla sua presentazione. Ricordo anche ai Consiglieri presenti che la BarSA è una società che ha autonomia amministrativa, ma è anche una società che è sottoposta al regime del controllo analogo, quindi il socio unico detentore ha tutte le capacità, com’è scritto nel testo della mozione, di concordare con la propria società partecipata la sospensione del concorso in atto e la rimodulazione dei termini.

Parlando del bando di concorso che è stato bandito, ovviamente già in fase di presentazione ho detto che questo bando era sbagliato, e sotto certi aspetti anche ingiusto, prima di tutto perché tiene fuori dalla possibilità di accesso a un posto di lavoro delle persone che vanno oltre i quarant’anni. Infatti il limite massimo per partecipare è di quarant’anni. Come minimo ci



dovrebbe essere un limite almeno di quarantacinque o cinquant'anni, se non fosse perché, a differenza di quanto possono asserire tutte le persone che hanno perorato questo limite, la maggior parte degli operatori ecologici, perché stiamo parlando di un bando per operatori ecologici, categoria B2, quindi un compito puramente manuale o tecnico, svolgono egregiamente il loro lavoro – ne potrei citare diversi – e hanno ben oltre i quarantacinque o cinquant'anni. Sicuramente non hanno meno di quarant'anni, come questo ridicolo bando pone come limite.

Già questa è la prima criticità di questo bando. Andando avanti nella lettura dei requisiti minimi per la partecipazione alla selezione e anche alle prove preselettive, vediamo subito che non c'è nessun tipo di punteggio per quanto riguarda ad esempio l'attribuzione dei punteggi per i titoli. Non c'è nessun tipo di punteggio per quanto riguarda coloro i quali hanno un diploma di scuola media inferiore, che hanno quindi la terza media. I punteggi aumentano man mano da chi ha una bassa scolarizzazione, fino ad arrivare a un punteggio di 9 punti per chi ha una laurea magistrale. Già questa è una prima scrematura. Stiamo parlando – ricordo anche a chi mi ascolta da casa – di tredici posti per operatore ecologico, e già qui c'è la prima stranezza. Si premiano delle persone che in realtà a quel posto non ambirebbero mai nel concreto, nella vita reale, perché stiamo parlando di laureati, ma soprattutto si preclude in questo modo la possibilità a chi ha una bassa scolarizzazione di accedere alla possibilità di avere un posto di lavoro di questo tipo, visto che non ha la possibilità di accedere ad altri posti di lavoro per concorso, perché ovviamente non ha i titoli e i requisiti per partecipare ai concorsi riservati a chi ha una laurea.

Arriviamo anche all'attribuzione dei punteggi per le prove scritte. Si danno 55 punti massimi per quanto riguarda la prova scritta con i test a risposta multipla, e anche qui io credo che chi mi ascolta converrà che una persona con un'alta scolarizzazione in un concorso per operatori ecologici il test a risposta multipla lo supera in maniera molto facile, e raggiunge molto facilmente il massimo del punteggio, a meno che nel test a risposta multipla si utilizzino delle risposte per universitari, ma mi sembra una stranezza ulteriore se ciò dovesse accadere.

Poi arriviamo anche alla prova pratica, che dà solo 5 punti, prova pratica che consiste nel mettere in atto quella che è normalmente la mansione di tredici operatori ecologici. Questi sono i primi punteggi. Invito i Consiglieri e chi mi ascolta a fare delle semplici simulazioni. Si vuole inserire, in una società che fa dell'igiene urbana il principale scopo, degli operatori ecologici, quindi delle persone che devono essere quantomeno portate al lavoro manuale. In questo modo, con questo tipo di attribuzione di punteggi, sommando i punteggi che un laureato può avere nelle prove scritte e nella prova pratica, ai propri titoli, vediamo che chi ha una bassa scolarizzazione, che sono le persone a cui secondo me dovrebbero essere destinati questi posti di lavoro, deve avere almeno tre o quattro anni di anzianità di servizio con il particolare contratto che viene espressamente richiesto nel bando, e che è un contratto che è in atto solo ed esclusivamente nelle aziende municipalizzate. È già stato detto nel precedente Consiglio comunale, dal consigliere Mazzarisi, che negli anni precedenti non è stato effettuato nessun tipo di assunzione con questi contratti in BarSA, quindi va da sé che chiunque abbia lavorato in BarSA negli anni passati è escluso dalla possibilità di avere questi posti di lavoro.

In definitiva che cosa sta accadendo con questo bando di concorso? Sta accadendo che si dà la possibilità non a chi potrebbe svolgere questo lavoro in maniera onorevole e senza nessun tipo di problema, e magari destinandola a chi ha una bassa scolarizzazione, e non ha la possibilità di accedere a concorsi con dei requisiti e dei titoli molto più alti, ma si preclude la possibilità di partecipare al bando a persone che prima di tutto non sono della nostra città, ma si dà la possibilità di accedere nella graduatoria con trenta persone che verrà stilata in maniera definitiva a persone che non hanno nessuna qualifica professionale, perché non hanno contratti di questo tipo per fare questo lavoro, e lo si dà a persone che hanno un'alta scolarizzazione.

Se questo bando di concorso deve essere il mezzo per segnare il territorio e dare una

discontinuità con chi quel territorio lo ha segnato in precedenza, questo non si può fare sulla pelle delle persone che giustamente pensano di poter partecipare a un bando di gara per tredici operatori ecologici.

Tutto questo bando, così com'è stato strutturato, tra l'altro nelle chiacchierate che ho avuto durante le scorse settimane, è stato redatto anche da una parte della maggioranza. Il resto della maggioranza è stato tenuto fuori da queste discussioni, ma sono questioni vostre della maggioranza, quindi io riporto solo quello che ho sentito.

Questa mozione non è solo del Movimento 5 Stelle, ma dell'intera opposizione, ed è anche una mozione che a microfoni spenti è stata appoggiata da chi in questo momento ha preferito andare via e scappare dall'Aula, piuttosto che rimanere e votare contro, perché ovviamente avrebbe fatto un'operazione ipocrita, perché sarebbe stata palese la sua ipocrisia nel dare ragione alle ragioni di questa mozione, ma essere costretto a votare contro questa mozione, in barba a tutte le millantate idee e propositi di autonomia e libertà dei Consiglieri, che in realtà liberi in questa maggioranza non lo sono. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Basile. Prego, consigliere Dileo.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Il consigliere Dileo ha chiesto di verificare il numero legale. Possiamo aprire la verifica. Chiudiamo la verifica.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 13, assenti 20. Gli assenti sono: Antonucci, Basile Ruggiero Flavio, Bufo, Delvecchio, Dicorato, Dileo, Dimonte, Dipaola, Grimaldi, Laforgia, Lionetti, Losappio, Maffione Michele, Marzocca, Mazzarisi, Mele, Memeo, Rizzi, Spinazzola Adelaide e Spinazzola Massimo.

**PRESIDENTE:**

La seduta è valida. Possiamo continuare...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Non si può deliberare, però la discussione la possiamo aprire. Prego, consigliere Doronzo.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Prego, consigliere Mennea.

**CONSIGLIERE MENNEA:**

Sarà un intervento breve, anche perché parlare a un'Aula vuota di un argomento così importante è davvero deprimente. Ringrazio il Sindaco, che è rimasto in Aula ad ascoltarci, perché noi non stiamo entrando nel merito tecnico di un bando che è in corso, ma stiamo applicando l'articolo 6 del Regolamento dello Statuto comunale, che forse non tutti hanno ripassato prima di venire in Aula, e che parla di un Consiglio comunale che esercita funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

Questo è un atto che ha un effetto amministrativo. Voglio ricordare a qualcuno, che lo ha

dimenticato, che la BarSA non è una società privata, ma è una società a totale partecipazione pubblica, sottoposta a controllo analogico ed è controllata da un apposito ufficio, che si chiama Ufficio partecipate del Comune, dove dentro ci sono esponenti del Comune, che è l'unico socio della BarSA, e amministratori e tecnici della società.

Questa società è strumentale all'attività del Comune, quindi non solo la mozione è pertinente, e non c'entra niente la motivazione che è stata addotta da una rappresentante della maggioranza, che ha annunciato l'abbandono dell'Aula, ma questo è il luogo in cui si possono correggere alcuni errori fatti in buona fede, perché nessuno pensa che ci sia malafede dietro questo bando. Sicuramente c'è un'ingiustizia e un'imparzialità, perché mi dovete spiegare – peccato che non c'è l'amministratore della BarSA, perché era lui la nostra controparte – perché uno che ha compiuto quarantuno, quarantadue, quarantacinque o cinquant'anni non può partecipare a questo concorso. Perché questo muro sull'età di accesso al concorso? È un elemento discriminatorio. Credo che sia anche illegittimo da un punto di vista costituzionale, anche se non ho fatto questa verifica, perché non spetta a me farla.

Fatto sta che si sta impedendo a molti disoccupati che si vedono impedire la partecipazione a questo concorso. Voglio dire di più: probabilmente chi ha fatto questo bando non è a conoscenza della situazione reale dello stato di disoccupazione dei cittadini barlettani, perché la maggior parte dei disoccupati non sono quelli che stanno sotto la soglia dei quarant'anni, ma sono quelli che stanno nella soglia da quarantuno anni in poi, e sono quelli che hanno una famiglia sulle spalle, da mantenere, una rata di mutuo da pagare, che hanno i ragazzi che vanno all'università. Noi queste persone le vogliamo escludere.

Stiamo dicendo soltanto di rivedere i requisiti e di allargare la partecipazione, perché la partecipazione allargata a un concorso è un segno di grande democrazia e di giustizia sociale. Nessuno può impedire questo in maniera rigida. Ci sarebbe piaciuto oggi confrontarci con la maggioranza, che ha preferito allontanarsi dall'Aula per evitare evidentemente di esprimere la propria posizione, perché quando uno ha qualcosa da dire ed è convinto che il bando si fa così, lo viene a dire in quest'Aula. Non si va via. Questo è un argomento che interessa i cittadini, e non parliamo solo di tredici operatori che devono essere assunti in questa società, ma parliamo di una graduatoria che deve essere compilata, che può arrivare credo fino a cento concorrenti, e che può essere utilizzata nei prossimi tre anni. Stiamo togliendo la possibilità di partecipare a quella fascia debole di cui tutti si riempiono la bocca quando vanno ai convegni e a fare le inaugurazioni, ma nel momento in cui bisogna aiutarli, e questa era un'occasione per poterli aiutare, non lo fanno.

Voglio solamente appellarmi al buonsenso del Sindaco, perché il Sindaco è sensibile a questo problema perché credo che sia subissato da richieste di lavoro, che conosca meglio di tutti la situazione occupazionale della nostra città. Mi appello a lui perché il buonsenso è sempre una buona consigliera. Questo bando innanzitutto va prorogato; il termine è troppo stringente. Se si proroga il termine di trenta giorni non succede niente; la BarSA non si ferma, ma diamo la possibilità di rivedere alcuni aspetti, di renderli più equi, di eliminare quegli elementi che ne impediscono l'accesso a più persone e di pensare anche a quelli che soffrono un'altra situazione, quelli che fanno parte delle cosiddette categorie protette. Non è detto che uno che ha un'invalidità non possa svolgere questo ruolo; ci sono invalidità che consentono di svolgere questo ruolo, e poi si verifica sempre l'idoneità alla mansione.

Non solo questa mozione è legittima e non c'è nessun motivo ostativo giuridico che ne impedisce la discussione e l'approvazione. Noi non vogliamo manipolare niente e modificare alcun bando in corso, ma vogliamo, e siamo convinti di questo, perché questa mozione l'abbiamo firmata tutti, ribadire che se andate avanti con questo concorso fate un atto discriminatorio contro molti cittadini di questa città. Questo non ce lo possiamo permettere.

Noi non attacchiamo politicamente su questo argomento in maniera strumentale, ma noi ve lo diciamo come consiglio. Accettate questo indirizzo, perché il Consiglio può dare un indirizzo a

un atto sbagliato e a un atto non proprio coerente con la situazione che viviamo nella nostra città.

Chiedo al Sindaco di prendere in mano la situazione, e sono convinto che troverà una soluzione che potrà cogliere il nostro grido di dolore, che non è quello personale, ma di tanti cittadini che credo abbiano contattato tutti i Consiglieri comunali per chiedere loro di rivedere questo bando. Mi dispiace parlare di un argomento del genere quando dovrebbe essere scontato che quando si dà un'opportunità di lavoro in questo momento storico particolare, si deve essere il più inclusivi possibile. Si deve dare la possibilità a più persone di poter partecipare, e anche creare un'aspettativa. Noi invece stiamo facendo morire anche questa aspettativa.

Politicamente, se fossi stato componente di un'amministrazione di Centrosinistra, credo che questo non sarebbe mai venuto fuori. Un bando del genere non sarebbe mai venuto fuori, perché questo vuol dire impedire l'esercizio di un diritto a chi ha la stessa necessità. Voglio sapere, da chi ha fatto questo bando, qual è la differenza tra un disoccupato che ha quarant'anni e uno che ne ha quarantuno. Questa cosa io non l'ho capita. Qualcuno dice che il quarantunenne o il quarantaduenne si mette in malattia e non va a lavorare, ma dove stanno i controllori? Abbiamo la BarSA piena di sorveglianti, quindi cosa sorvegliano? Possono farlo questo controllo, invece evidentemente la fretta ha fatto i figli ciechi in questo caso.

Secondo la mia opinione, ma è quella di chi ha sottoscritto questa mozione, questa è una questione politica che deve essere affrontata politicamente e tempestivamente dal Sindaco. Se questa cosa non viene fatta allora ci si assuma la responsabilità, si parli con quei cittadini che hanno più di quarant'anni e si spieghi perché non possono avere questa possibilità di lavorare nella società di loro proprietà, perché ricordiamo che la BarSA è finanziata con i soldi di tutti i cittadini. Non appartiene a qualcuno né di quelli che sono arrivati adesso né di quelli che sono stati prima.

Ho chiamato in causa gli amministratori e il collegio sindacale, e ho fatto dei rilievi, ma non mi ha risposto nessuno. Nella BarSA si applica un contratto collettivo per le aziende private e non pubbliche, dimenticando che la BarSA è diventata azienda a totale partecipazione pubblica. Nessuno mi ha risposto, tranne qualcuno. Fanno rispondere anche i sindacalisti per conto della BarSA. Questa è una cosa strana. La sindacalizzazione di quella società è un altro argomento che dobbiamo affrontare, perché non possiamo tenere una società imbrigliata nelle mani di qualche sindacalista che fa carriere che sono sospette. Queste cose le ho scritte, le ho rese pubbliche e nessuno ancora ha risposto.

In una società dove dobbiamo trasferire il concetto di appartenenza di questa società alla nostra collettività non possiamo impedire a nessuno di avere la stessa possibilità di entrare in quella società. Ribadisco ancora che questa questione politica è delicata e grave se non viene affrontata con senso di responsabilità, che noi abbiamo, perché siamo rimasti in Aula, a differenza di chi se ne è andato, e che vogliamo manifestare e mostrare fino a quando non avremo un riscontro dall'Amministrazione sulla modifica di questo bando, che va fatta, perché rispetto a questo noi prenderemo una posizione politica durissima. Io l'ho anticipato senza voler fare minacce.

Se non si ravvedono coloro i quali hanno pensato a questo bando, le posizioni politiche si dovranno irrigidire necessariamente, perché noi vogliamo partecipare all'attività politica e consiliare nel rispetto delle regole. Le regole ci dicono che quando qualcosa non va bene ai nostri cittadini dobbiamo chiedere di migliorarla. Se lo fate, fate una cosa buona, altrimenti farete una cosa ingiusta per tutti i cittadini.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Mennea. Prego, consigliere Doronzo. A lei la parola.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Grazie Presidente. Solitamente guardo di fronte a me e mi rivolgo, oltre che a lei, al Sindaco e agli Assessori, anche ai colleghi Consiglieri, e devo dire che fa un certo effetto parlare al muro, parlare a se stessi. Non so se chi si occupa delle riprese può anche fornire alla città questo spettacolo indegno e indecoroso; è servizio pubblico anche far vedere ai cittadini che ci stanno seguendo in diretta a chi stiamo parlando. Stiamo parlando di fronte ai banchi di una maggioranza che se l'è data a gambe.

Siete irrispettosi e arroganti perché, di fronte a una richiesta legittima di una decina – non so quanti siamo stati – di Consiglieri comunali, una richiesta di rivedere indirizzi rispetto a un bando pubblico comunale, quantomeno dovevate avere il buonsenso e la dignità umana di stare qui ad ascoltare e a discutere.

Il primo tentativo è stato quello di rinviare il punto all'ordine del giorno e il secondo è stato quello di fare una riunione dei Capigruppo di maggioranza. Quando mi sono alzato e ho preso la parola per dire che ero contrario a quella richiesta, mi ero assicurato con i colleghi di maggioranza su un loro ritorno e sulla discussione di questa proposta. Mi hanno risposto di sì, quindi ci hanno preso in giro. Sono tornati in Aula adducendo delle motivazioni pseudotecniche; sono motivazioni politiche e hanno dichiarato di abbandonare l'Aula. Non contenti, perché queste cose vanno dette tutte, c'è stato il tentativo di boicottare e di mettere un bavaglio alle opposizioni. Sindaco, lei mi risponderà e mi dirà che non è vero.

Il consigliere Dileo ha persino chiesto la verifica del numero legale, noi invece siamo qui in Aula e purtroppo dobbiamo subire l'umiliazione di discutere di fronte a un Consiglio comunale vuoto.

Subiamo anche questa umiliazione atroce, che non si deve fare in un consesso in cui ciascuno di noi rappresenta l'intera città. Non stiamo qui, Presidente, a rappresentare degli interessi di parte. Qui dentro non rappresentiamo soltanto i nostri partiti, le nostre liste, i nostri amici e i nostri elettori, ma qui dentro ciascuno di noi rappresenta gli interessi di tutta la città, e questo non scordiamolo mai. Lo dico anche a lei, Sindaco.

Stiamo discutendo un tema molto importante, stiamo discutendo di BarSA, di occupazione e di come migliorare il nostro servizio pubblico di raccolta dei rifiuti, visto che questo servizio è spesso oggetto di malcontento. I cittadini non sono contenti di come funziona il servizio in città, e non sono contenti neanche alcuni operatori perché nella BarSA ci sono anche tanti lavoratori che sono figli di nessuno. Ci sono tanti lavoratori ai quali si offre come unica possibilità di lavorare quella di fare turni massacranti, quella di bloccare la turnazione, quella, se non si è figli di qualcuno, di non avere scatti di livello. Queste cose vanno dette a chi è arrivato qui in Consiglio comunale presentandosi come il paladino della giustizia, come colui il quale avrebbe tolto la politica dalla BarSA. Cosa significa togliere la politica dalla BarSA, con tutte le scelte che si stanno operando e che si propagandano sui *social network*? Altro che togliere la politica dalla BarSA. Con la BarSA si fa politica, e si sta facendo ancora politica, nel Comune di Barletta. Che cosa si sta facendo invece con queste scelte? Si sta facendo politica. Ci sono figli e figliastri. Si dà la possibilità, con questo bando, ad alcuni di entrare, mentre ad altri no. Ad alcuni nostri concittadini si dà la possibilità di avere un'opportunità, mentre ad alcuni altri no. Sono arrivate già, da quello che mi risulta, cinquecento domande, quindi figuratevi se avessimo allargato ancora di più il bando, come noi vorremmo.

Dovevano arrivarne mille, duemila o tremila; tutti i nostri disoccupati dovevano avere la possibilità di partecipare a questo concorso pubblico, perché non stiamo parlando di impiegare qualcuno in un istituto neuroscientifico, con tutto il rispetto dei lavoratori, del lavoro, della fatica umana e del sudore di chi deve fare i turni alle 3.00. Stiamo parlando di spazzamento, un impiego che qualsiasi cittadino di buona volontà può intraprendere, portando a casa uno stipendio dignitoso. Non capisco queste cause di esclusioni, soprattutto se la scelta si è fatta a cuor leggero, in modo trasparente, democratico e guardando i dati della disoccupazione della nostra città, dei padri di famiglia di Barletta che hanno più di quarant'anni. Hanno

quarantacinque, cinquanta o cinquantacinque anni, che farebbero questo lavoro, perché non hanno altre opportunità e alternative. Invece noi stiamo dicendo loro che sostanzialmente sono inabili a portare avanti questo tipo di mansioni. Mi dovete spiegare perché e qual è la ragione di quel punteggio sui titoli di studio.

A tutte queste domande francamente mi sarei aspettato un dibattito pubblico in questo Consiglio comunale. Non mi sarei aspettato dei Consiglieri che scappano. A tutte queste domande mi sarei aspettato onestà intellettuale, e non il trincerarsi dietro delle presunte limitazioni di carattere tecnico. Non possiamo entrare nel merito. Quando dobbiamo fare i *post* su *Facebook* la politica entra nel merito di BarSA, si fanno i comunicati stampa, si mettono le stellette al petto, ma non quando si devono fare cose che sono soltanto affare di qualcuno e non di tutti, e certamente non può essere affare nostro, perché ci state anche negando il diritto di votare questa mozione, perché purtroppo con undici voti non si può votare una mozione (ne servono diciassette). Non c'è neanche il rispetto di restare in Aula per votare contro. Quantomeno ci avreste dato la possibilità di esercitare questo diritto. Non ci sono risposte perché evidentemente è affare di pochi, e deve restare affare di pochi. Lo dicevo prima, quando si parlava del centro di raccolta: intorno ai rifiuti ci sono tante voci, intorno alla gestione dei rifiuti ci sono tanti dubbi e tante perplessità, ci sono tanti pregiudizi. Un'amministrazione modello, che non ha nulla da nascondere, lavora dalla mattina alla sera per cercare di sgomberare il campo da tutti gli equivoci, i dubbi e i sospetti.

Dovreste fare questo, invece state facendo esattamente il contrario. Prima l'abbiamo visto sul centro di raccolta, ora lo stiamo vedendo sul bando che dovrebbe assumere tredici lavoratori, quindi state cercando di tenere tutto per voi, tutto nascosto e state adducendo delle motivazioni che dal vostro punto di vista sarebbero tecniche, ma in realtà sono motivazioni politiche. Il Sindaco e la maggioranza hanno deciso e si sono seduti al tavolo della nostra azienda. Diversamente il Sindaco e la maggioranza dovrebbero prendere i dirigenti di BarSA e li dovrebbero mandare a casa, se non condividessero questa impostazione. Quella impostazione tecnica, come voi stessi state dicendo, è esecutiva di un volere politico nostro, del Comune di Barletta, proprietario e socio unico al cento per cento, sul mandato dei nostri elettori che votano il Sindaco e la maggioranza, ma soprattutto il Sindaco, che va là dentro a rappresentare come unico esponente il volere della nostra città, dei nostri cittadini, dei nostri lavoratori e dei nostri disoccupati.

Gettate la maschera e diteci piuttosto quali sono le motivazioni. Convinceteci e diteci perché state facendo bene, ma non scappate, come state facendo. Non fatelo per Carmine Doronzo, ma per i lavoratori che si aspettano delle risposte, perché risposte, da quando siete arrivati rispetto ai problemi concreti, caro Sindaco, a questa città ancora non le avete date.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Doronzo. Consigliere Coriolano, prego.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Signor Sindaco, posso parlare? Ho avuto la parola dal Presidente.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Magari al prossimo intervento lei può intervenire. Mi è stata concessa la parola, quindi mi faccia iniziare e concludere il discorso. La ringrazio.

Per me oggi è una data importante di questa consiliatura. Oggi, 27 maggio 2019, ore 20.35, si

sta consumando una volgarità, per quanto mi riguarda. Ho assistito al ritiro di una proposta di delibera, a una bocciatura rispetto a un'inversione dell'ordine del giorno, a una sospensione dei lavori dove è stata riferita all'opposizione una presunta riunione di maggioranza, dei Capigruppo, al bar, e poi un abbandono dell'Aula perché si ritiene che questa mozione non sia di competenza di quest'Aula.

Mi ritengo veramente offeso da questo comportamento – glielo dico, signor Sindaco – e da libero cittadino, che si è affacciato da pochissimo tempo all'attività politica, non credevo si arrivasse a tanto. Vedevo i miei colleghi che ridacchiavano per questo atteggiamento arrogante e spavaldo, ma lo facevano non alle spalle dell'opposizione, ma dei lavoratori e di chi questa mozione probabilmente avrebbe voluto che fosse trattata.

La prima cosa che ho pensato è stata un'opera di Pirandello, quando diceva che durante il proprio cammino si incontreranno tante maschere. Signor Sindaco, le posso dire che purtroppo ho assistito a questo, e lei non è esente. Lei rappresenta questa maggioranza. Io non so chi ha detto al collega Bufo di chiedere di abbandonare l'Aula perché riteneva non pertinente la mozione. Nei dubbi che adesso sto avendo, posso anche presumere che sia stato lei, perché lei ha parlato di una politica che non deve avvicinarsi a queste cose. Io le chiedo, signor Sindaco, dov'è il presidente della BarSA, l'avvocato Cianci. Perché non è qui presente? Non l'ho nominato certo io l'avvocato Cianci. Oggi c'è una mozione, ma dov'è l'avvocato Cianci? Io non l'ho mai visto.

*(Intervento fuori microfono)*

#### **CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Lei mi deve dire dov'è l'avvocato Cianci. È il presidente della BarSA, quindi voglio sapere dov'è. È un mio limite? Non lo so. Torniamo alla maggioranza. C'è stato un Consigliere di maggioranza che non solo ha sottoscritto la nostra mozione, ma ha presentato una domanda di attualità, ed è un componente della sua maggioranza, ma anche lui ha abbandonato l'Aula. Parliamo di Massimo Mazzarisi. Potrei continuare, facendo l'appello di tutti i miei colleghi che hanno abbandonato l'Aula; non è un bello spettacolo quello che la città di Barletta sta vivendo adesso.

È uno spettacolo indegno perché ho notato che dall'altra parte ho colleghi che si impegnano solo a ratificare. Lo dico per l'ennesima volta, e forse lo dirò per l'intero quinquennio del suo mandato, che sicuramente dura cinque anni. Se dall'altra parte c'è chi si impegna solo a ratificare, credo che sia un mandato che non può fare altro che durare cinque anni. Adesso la tecnologia ci ha dotato di un tastino. Prima si alzava la mano.

Chiedo rispetto, e continuo a farlo a nome di tutti i miei colleghi, indipendentemente dal colore politico. In questo caso non parliamo di sigle politiche, ma di politica con la "p" maiuscola, di una mozione che non è stata trattata, una mozione che io ritengo illegittima, e ora entriamo anche nel merito, perché è discriminatoria.

Vorrei capire perché questa mozione pone un limite di età. Questo limite di età deve essere adeguatamente motivato. Io nel bando non la leggo questa motivazione. Perché un quarantenne non può prendere parte a questo bando e non può fare l'operatore ecologico? Lei mi sta dicendo che attualmente chi lavora in BarSA a quarantuno anni non può esercitare quel lavoro? Deve chiedere un'altra mansione, visto che non può svolgere quella mansione perché è anziano?

Il collega Basile è entrato nel merito dei requisiti del bando. Nessun lavoratore barlettano o che comunque abbia lavorato in BarSA possiede i requisiti indicati nel bando. BarSA non ha assunto nessuno a tempo determinato. Quei cinque anni di esperienza nella municipalizzata chi ce li ha a Barletta? Io lo so che l'anno prossimo si vota per le regionali, e immagino pure che qualcuno si sia adoperato con molta fantasia a cercare di aiutare magari i laureati, per una

categoria B2, magari dell'*hinterland*, e non di Barletta, per garantire a questi soggetti la possibilità quasi certa di entrare in BarSA. Questo è un bando cucito su misura. Lo vedremo.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Mi deve far finire. Poi lei replica. Mi deve far finire.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Non ascolto. Mi deve far finire. Il limite massimo di età non costituisce discriminazione laddove il requisito essenziale è determinante. Lei mi sta dicendo – leggo il bando – che avere un'età inferiore a quarant'anni è un requisito essenziale e determinante. Questo limite determina una disparità di trattamento; è un limite di età sproporzionato per quello che deve fare chi eventualmente vincerà o supererà questo concorso.

Lei mi sta dicendo che un ultraquarantenne non è in grado di poter svolgere la mansione di operatore ecologico. Nel 2019 un quarantaduenne o un quarantacinquenne non è in grado? Magari sono io che vedo le cose strane, e sono diverso da tutti gli altri. Un quarantaduenne non è in grado? Che si motivi il perché. Io lo voglio leggere nel bando. È un bando discriminatorio nei confronti di una situazione anagrafica. A questo punto invito tutti a proporre ricorso. Ecco perché speravo che oggi si addivenisse a una modifica. Speravo che la politica desse un minimo di indirizzo politico, quello che lei dice spesso. L'ho detto varie volte di tutelare gli indigenti, le persone deboli e chi sta indietro, quindi chi ha perso il lavoro, ha più di quarant'anni e ha una situazione di difficoltà - ieri ha chiuso la Mercatone Uno e domani magari chiude un'altra azienda – un mutuo sulle spalle o un figlio, cosa deve fare? Non può fare l'operatore ecologico perché a quarantuno o quarantotto anni è vecchio? Lei si sente vecchio all'età che ha? Neanche io. Penso che neanche dieci anni fa si sentiva vecchio.

Se ci vogliamo prendere in giro, prendiamoci in giro. Complimenti a chi ha scritto il bando e vedremo chi vincerà il concorso. Questo lo dico a tutti i cittadini di Barletta, perché è chiaro che questo è un bando discriminatorio e cucito su misura. Chi sta di fronte è andato via, chi stava accanto a me è andato via, siamo rimasti noi per l'ennesima volta, ed è rimasto lei, che ha tanta di quell'esperienza che è abituato ad ascoltare i Consiglieri comunali che vengono qua a raccontare le solite litanie. Lei è abituato, e lei si farà passare tutto inosservato. Lei è abituato.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

È verissimo. Un altro sindaco non avrebbe consentito questa pagliacciata non ai danni di Antonio Coriolano e dei Consiglieri presenti, ma ai danni degli over 40 della città di Barletta. Che si sappia. Per chiudere, questa mozione – è di tutta l'opposizione – non solo è di tutti, ma è della città di Barletta. Siete tutti bravi in campagna elettorale a chiedere il voto, ma poi improvvisamente casca l'asino, perché ci sono delle situazioni che devono penalizzare qualcuno e avvantaggiare qualcun altro. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Coriolano. Consigliere Filannino, prego.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Non mi soffermerò sui contenuti del bando, ma su questa situazione molto sgradevole che si è



creata in questo momento e sulla quale invito il Presidente del Consiglio alla massima vigilanza. Penso che lei dovrebbe tutelare la dignità di questa Assemblea rispetto a quello che abbiamo visto fare dal signor Dileo e a quello che ha detto l'avvocato Bufo, che dice che per motivi formali non devono discutere di questo. Noi un'ora fa abbiamo parlato di tutta la faccenda dei 120 mila euro e del sito per la raccolta, dove c'erano tantissime lacune formali, però noi la discussione l'abbiamo affrontata. Io mi sono allontanato erroneamente, ma avrei votato sicuramente a favore dell'istituzione di questo sito nell'interesse collettivo.

Presidente, credo che lei non dovrebbe far passare sotto silenzio quello che è stato fatto oggi dai Consiglieri della maggioranza, per evitare che questi atteggiamenti un po' guasconi si ripetano in futuro, perché qui nessuno è così ingenuo da non capire che quello che queste persone hanno fatto nei confronti di noi dell'opposizione, in particolare di chi ha presentato questa mozione, domani mattina lo potrebbero fare nei confronti del Sindaco.

Questa maniera di assentarsi è una situazione da fascisti. Questi sono dei fascisti. Sono persone che non hanno nessun rispetto del loro ruolo istituzionale. Più volte è stato richiamato il fatto che noi siamo Consiglieri comunali e noi rappresentiamo la città al di fuori delle logiche partitiche. Se noi ci mettiamo in questa logica, lei, Presidente, deve assolutamente pretendere che anche i Consiglieri di maggioranza non entrino qui in quanto Consiglieri di maggioranza, che grazie a un dato numerico possono ricattare la coscienza altrui. Questo lei non lo può permettere, per cui mi auguro che lei non lasci passare sotto silenzio la gravità di quello che oggi è successo.

Mi aspetto un richiamo disciplinare da parte del Presidente del Consiglio nei confronti di questi Consiglieri che vengono qui e ci fanno la sceneggiata, uno si alza e chiede la verifica del numero legale, mettendo lei, signor Sindaco, in una condizione abbastanza brutale, perché se lei si fosse alzato e avesse fatto mancare il numero legale chiaramente avrebbe leso anche lei la dignità di questa Assemblea.

Presidente, quello che voglio capire è se lei intende dare dignità a questo Consiglio comunale e, se lei intende fare questo, le chiedo domani stesso di intraprendere un'azione di richiamo – decida lei quale debba essere – perché non credo che questa sia una situazione che deve rimanere qui o davanti soltanto alle telecamere. Qui ne va della dignità di questa istituzione.

Chiedo anche che questa mozione sia ripresentata e venga discussa nel prossimo Consiglio comunale non per una faccenda che riguarda il merito del bando, perché i bandi possono essere scritti da punti di vista diversi - non c'è nessuna penalità in gioco - ma chiedo che sia ridiscussa questa mozione in un prossimo Consiglio anche accettando la sconfitta nel voto da parte di chi l'ha presentata, ma che venga discussa per una questione di metodo. Non è possibile che la maggioranza di un Consiglio comunale, che si assume la responsabilità di amministrare una città, se ne esca di fronte ai problemi, togliendo la sedia, alzandosi e andandosene. Questa è una questione di metodo che non è assolutamente accettabile.

Loro sono liberissimi di votare compatti contro questa votazione, sono liberissimi di decretare che la BarSA sia la migliore azienda del mondo, che è perfetta, che il bando non presenta nessuna criticità, però lo facciano dopo una discussione democratica.

Le voglio ricordare che qualche settimana fa ci siamo digeriti un voto per la questione riguardante l'ex caserma di via Manfredi, dove è stata fatta un'operazione assolutamente discutibile, però la maggioranza l'ha imposta perché ha la maggioranza numerica. Se noi accettiamo la logica che sia solo una questione di numeri, che a un certo punto di fronte ai problemi ci alziamo e ce ne andiamo, perché non si capisce bene perché si entra in questa zona opaca di quali sono le vere motivazioni di questi signori, questa è un'Assemblea poco qualificata.

Mi auguro, signor Presidente, che lei faccia qualcosa per stigmatizzare quello che è successo oggi. Non possiamo venire qui, lasciare i nostri posti di lavoro, dedicare il nostro tempo e venire qui per essere insultati dal signor Dileo, che si alza e chiede la verifica del numero legale

perché ci deve mettere il coltello alla gola. Questo non è assolutamente accettabile, e penso che lei dovrebbe esercitare il suo potere disciplinare nei confronti di questo signore. In secondo luogo chiedo che questa mozione sia ridiscussa non nel merito o perché io voglio per forza che si vinca sul merito della faccenda, ma per una questione di metodo.

Un altro invito al Sindaco è quello di darci una mano, perché il Sindaco fino ad ora ha sempre cercato, anche in maniera sincera, la collaborazione delle opposizioni, però, se noi dobbiamo difendere posizioni come quelle che abbiamo visto stasera, la faccenda si fa complicata e molto delicata. Quello che questi signori hanno fatto oggi per una questione assolutamente marginale, dando questa specie di esibizione muscolare, oggi è stato fatto nei nostri confronti, ma lo possono fare anche nei suoi confronti, Sindaco.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Filannino. Consigliere Filannino, tutto quello che è in mio potere io lo farò. Certamente non posso impedire a un Consigliere, che è previsto dal Regolamento, chiedere la verifica legale. Tantomeno non posso togliere a lei la parola in Consiglio comunale.

Tutto ciò che è normale e legale io devo assolutamente farlo. Tutto quello che si potrà fare lo faremo. L'Ufficio di Presidenza lo farà.

Prego, consigliera Carone. A lei la parola.

**CONSIGLIERA CARONE:**

Grazie Presidente. Sarò breve perché tutti i colleghi Consiglieri che mi hanno preceduto hanno analizzato nel dettaglio quali sono i requisiti di questo bando altamente discriminatorio ed escludente, nel senso che esclude dalla partecipazione tantissima parte dei nostri concittadini. I miei colleghi hanno già analizzato i requisiti richiesti nel dettaglio.

Vorrei fare una sola domanda al Sindaco socialista, visto che è l'unico esponente della maggioranza, insieme al Presidente del Consiglio, al quale bisogna dare atto. Lei tante volte ha ribadito con orgoglio questa estrazione socialista. Tra i nostri concittadini ci sono tantissimi padri e madri di famiglia ultraquarantenni, che sono ben oltre i quarant'anni, disoccupati, spesso disoccupati a seguito delle difficoltà che soprattutto i settori tessile e calzaturiero hanno avuto nella nostra città negli anni precedenti.

Sono uomini e donne, padri e madri di famiglia, che non sanno fare altro, perché subito dopo la scuola media, quando l'hanno finita, hanno cominciato a lavorare nelle maglierie, nei calzaturifici e a un certo punto, dopo venti o venticinque anni di lavoro, si sono ritrovati senza uno stipendio.

Io giro una domanda, così come mi è stata posta. Se a un disoccupato barlettano cinquantenne...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERA CARONE:**

Parlo di barlettani perché sono quelli che conosco.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERA CARONE:**

Le sto parlando della situazione barlettana, che...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERA CARONE:**

Non sono venuti gli andriesi a farmi questa domanda.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERA CARONE:**

I cittadini di Barletta perché sono quelli che conosco meglio. Poteva essere anche un andriese. Non penso prima ai barlettani, se è quello che stava pensando. Anzi, aggiungo che...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERA CARONE:**

Riformulo. Siccome adesso abito nel quartiere Settefrati, la maggior parte di coloro i quali si sono rivolti a me sono del quartiere Settefrati, quindi tra i barlettani c'è un'ulteriore specificazione. Battute a parte...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERA CARONE:**

Battute a parte, se a un disoccupato togliamo la possibilità perfino di ambire a un posto di operatore ecologico, cosa gli raccontiamo? Che cosa significa quello che diciamo e di cui ci riempiamo la bocca in campagna elettorale, quando diciamo che nessuno deve rimanere indietro? Se gli togliamo perfino la speranza di ambire a un posto di operatore ecologico, quali risposte dobbiamo dargli? Grazie.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Doronzo, per cortesia.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Doronzo...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Doronzo...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Doronzo...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Sindaco...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Doronzo, la prego di abbassare i toni, per cortesia.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Sindaco, per cortesia.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Se non la smettiamo, sospendiamo il Consiglio. Se non la smettete, per cortesia...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Sindaco...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Doronzo, non vorrei sospendere la seduta, per cortesia. Ritorniamo... prego.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Facciamo rispondere il Sindaco, per cortesia.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Quarto...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Quarto, può utilizzare un attimo...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Doronzo, può utilizzare altri...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Può utilizzare un tono diverso?

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Un attimo.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Doronzo...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Doronzo...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Sindaco...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Sindaco...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Doronzo, la prego di ritornare in sé un attimo. Consigliere Quarto, si può... consigliere Quarto, prego.

**CONSIGLIERE QUARTO:**

Dirò prima sul metodo e poi un po' di cose sul merito. Io credo che questa maggioranza e il Sindaco si debbano vergognare, perché non sono stati in grado di spiegare alla città, se c'è una spiegazione, del motivo per cui questo bando è fatto così. Ne parla tutta la città. Assumetevi le vostre responsabilità. Se ci fosse stato un motivo per cui questo bando è così, motivo chiaro e limpido, la maggioranza sarebbe qui di fronte a me a spiegarci che ci sono delle scelte politiche. La verità è che non ci sono scelte politiche.

La verità è che la logica attraverso cui i membri della maggioranza del Sindaco Cannito mettono le mani nella BarSA e danno i posti di lavoro agli amici loro ha portato...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Quarto, utilizzi termini diversi. Consigliere Quarto, deve utilizzare termini più appropriati.

**CONSIGLIERE QUARTO:**

Io sto usando dei termini appropriati...

**PRESIDENTE:**

Consigliere Quarto, deve utilizzare termini più appropriati. Può continuare. È già a verbale.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Deve utilizzare termini più appropriati.

**CONSIGLIERE QUARTO:**

Li sto utilizzando.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego, può continuare.

**CONSIGLIERE QUARTO:**

Mi sono spiegato fin troppo bene. Se ci sono dei motivi per cui questo bando è fatto in questo modo noi saremmo stati lietissimi di ascoltarvi. L'atteggiamento del Sindaco, della maggioranza e dei vertici della BarSA, che non danno nessuna spiegazione, mettendo in atto una scelta discriminatoria nei confronti dei cittadini barlettani e non, mette in evidenza che non c'è una spiegazione. Di questa cosa ne prendiamo atto. È questo il tema che porto all'attenzione di tutti.

Sul merito, il sorriso beffardo con cui ci guardava mentre parlavamo lo deve mostrare a tutti i cittadini. L'ha fatto per lungo tempo mentre noi discutevamo ai banchi vuoti della sua maggioranza. Lo deve mostrare ai cittadini esclusi dall'opportunità di avere un posto di lavoro dopo dieci anni che la BarSa non ha emanato un bando.

Mi sembra che questi atteggiamenti non fanno onore all'assise di cui facciamo parte, perché i cittadini quando ci guardano sperano che noi parliamo dei problemi reali, sperano che noi parliamo dei problemi dell'agricoltura, del turismo e della cultura, dei problemi degli studenti, invece la prima volta che c'è occasione di discutere di un tema che interessa la città e in cui il Consiglio comunale non è solo chiamato ad alzare la manina, a schiacciare il bottone o a ratificare qualcosa che ha deciso la maggioranza, se ne vanno tutti. Siccome il nostro mandato non è quello di schiacciare il bottone, ma è quello di risolvere i problemi dei cittadini e far vivere loro una città migliore, noi saremo qua strenuamente.

Se voi non avete nessuna argomentazione, faremo di tutto per mettervi in difficoltà, per mettere in difficoltà questa Amministrazione, che non è in grado di rispondere ai problemi dei cittadini. Siccome noi vogliamo risolvere i problemi dei cittadini, ci batteremo strenuamente per fare questo, perché noi non siamo qua a schiacciare i bottoni ed eseguire gli ordini, ma siamo qua per parlare, discutere e per dare delle risposte alla città.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Quarto. Consigliere Coriolano, lei è già intervenuto.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

È già intervenuto.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Dopo l'intervento del consigliere Quarto devo dare la parola al Sindaco. Aveva già...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Deve rispondere.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Coriolano, lei è già intervenuto.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Quando la collega Carone diceva che il Sindaco Cannito rivendica ogni giorno, ogni settimana e ogni minuto il suo essere socialista, io dico che il Sindaco Cannito era socialista. Infatti vorrei leggere al Sindaco Cannito l'Ei fu di Alessandro Manzoni, perché...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Era socialista il Sindaco Cannito. Non lo è più.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Coriolano, prego, si accomodi.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Sindaco, lei ha detto...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Coriolano...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Novanta secondi.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Il Sindaco Cannito non è altro che al vertice di una maggioranza...

**PRESIDENTE:**

Consigliere Coriolano, lei doveva fare una precisazione.

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Di Centrodestra. Lei deve essere consapevole... mi deve far terminare. Per quanto riguarda il rispetto degli operatori ecologici, noi li rispettiamo talmente tanto – forse lei non ha ascoltato – che rivendichiamo che questo bando avvantaggi i laureati e non gli under 40 senza la laurea, e chiediamo che venga esteso agli over 40, perché io, che devo compiere quarantuno anni a breve, non mi sento così impossibilitato dallo svolgere quell'azione, indipendentemente dalla laurea.

Nessuno vuole discriminare gli operatori ecologici; quello che voleva dire la collega Carone, e le voleva chiedere, è se lei si ritiene socialista, perché per quanto mi riguarda, e faccio mia questa dichiarazione, io potrei adesso leggere l'«Ei fu» di Alessandro Manzoni.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Coriolano. Facciamo rispondere al Sindaco, per cortesia.

**SINDACO CANNITO:**

Nessuna umiliazione atroce e nessuna fascistizzazione del Consiglio comunale. La maggioranza si è riunita e ha dato una risposta. Accettabile o non accettabile, ha dato una risposta. Si è assunta la responsabilità di una decisione, quindi non c'è nessuna volontà di umiliare e nessuna volontà di nascondere cose che sono da nascondere.

Faccio riferimento a quello che è accaduto stasera. Qualcuno di voi ha votato i debiti fuori bilancio o se ne è andato fuori? Erano dei cittadini che avevano dei diritti che noi dovevamo riconoscere stasera, ma voi vi siete assentati. Quando abbiamo dovuto votare il diniego alla richiesta di aumento ai revisori, i consiglieri Quarto e Carmine Doronzo si sono assentati, ed è un loro diritto. Non ho capito perché bisogna...

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Mi faccia parlare. Non ho capito perché quando ha ragione lei deve avere ragione lei, ma quando ho torto io deve avere sempre ragione lei.

Bisogna stare attenti e bisogna guardare. Voglio dire che, com'è legittimo, chiunque abbia la volontà di andarsene, ha questo diritto di andarsene. Chiunque vuole votare un provvedimento lo può fare e chi non lo vuole votare non lo vota. Ci sono delle dinamiche, all'interno del Consiglio, per cui uno decide anche di uscire dall'Aula.

Il consigliere Bufo ha rappresentato il problema e ha detto che noi non vogliamo partecipare alla discussione. C'è un motivo e lo spiego. Forse non sapevate – qualcuno lo sa – che qualche anno fa la BarSA doveva portare i libri al giudice fallimentare, invece è accaduto che c'è stato, per nostra fortuna, un commercialista che è stato capace di traghettare la BarSA su una posizione più favorevole ai lavoratori. Se la BarSA fosse fallita, chi avrebbe sofferto sarebbero stati soprattutto i lavoratori, quindi noi abbiamo evitato che la BarSA diventasse o venisse considerata – questa è una visione socialista, che rivendico – un postificio, dove, siccome è del Comune, si può assumere tutti coloro i quali non lavorano.

Voglio ricordare soprattutto a voi, membri del Movimento 5 Stelle, che avete fatto la battaglia contro le partecipate, che se le partecipate sono fallite è perché abbiamo adottato questa logica. Vi voglio anche ricordare che un imprenditore...



*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Avete parlato delle partecipate. Tutte fallite e asservite al carrozzone politico, tutte quante piene di debiti, perché dovevamo soddisfare i lauti appetiti della parte politica.

Noi abbiamo detto che è una partecipata, quindi dobbiamo dare un indirizzo, cioè fare un concorso. La politica non deve entrare in quel concorso. Quando mai a Barletta è stato fatto un concorso nella BarSA? Quando mai un certo partito, che ha tenuto sempre la presidenza di quell'ente, ha mai inteso fare un concorso? Per la prima volta nella storia di questa città si fa un concorso, dove partecipa chi la legge dice. La legge non dice che si deve escludere, ma è una valutazione politica. La legge no dice che si deve assumere per forza chi ha sessant'anni.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Certo, e lo motivo. Lo motivo perché lei, quando arriverà...

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Quando arriverà a quarant'anni...

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Non le devo motivare niente. È stato studiato e quel concorso va bene e non va bene. Possiamo trovare tutto quello che vogliamo; dovevano assumere i portatori di *handicap*, cosa giustissima, riservare i posti ai disoccupati, cosa altrettanto giusta, dovevamo riservare i posti ai sessantasettenni, cosa giustissima. Prima ancora che io vada in pensione, sono una persona abile al lavoro, sennò dovrei essere licenziata ancora prima.

Le abbiamo fatte le analisi. Non siamo stati non avveduti. Se qualcuno ripensa che ci sia un abito su determinate persone, cucito addosso, voi assolvete a una funzione di controllo e garanzia, quindi dovete denunciarla immediatamente una cosa del genere, come si è tentato di fare una quindicina di anni fa, ma siccome si sapevano già i nomi dei vincitori il concorso non è stato più fatto, e noi sappiamo come sono state fatte le assunzioni in BarSA, che è proprio quello che vogliamo evitare. Vogliamo evitare che si facciano sempre delle assunzioni di tipo clientelare. Questa non è una volontà di escludere le persone, anche perché si deve offrire un servizio ai cittadini che deve essere efficiente ed efficace. Non ci dobbiamo lamentare se l'anziano che lavora in BarSA, invece di produrre dieci giorni di lavoro, ne produce cinque. Quando produrrà quei cinque giorni di lavoro sarà una zona meno servita.

Tra l'altro esiste una condizione di estrema carenza di risorse umane nella BarSA, che costringe gli attuali lavoratori a fare dei turni massacranti, e noi abbiamo impedito per esempio quest'anno, chiedendo il sacrificio ai lavoratori, di continuare a lavorare in attesa di questo concorso, se verrà, perché è una forma di trasparenza.

Quando il consigliere Mennea dice che i sindacati la fanno da padrona, io le dico che la facevano da padrona. Io sono stato l'unico che ha avuto il coraggio di andare alla Procura della Repubblica e denunciare un sindacato che per caso è andato a mangiare le cozze la sera precedente, sono stati indisposti e non si sono presentati a lavoro. È stata l'unica occasione per rivedere l'assetto dei lavoratori in BarSA, che sono lavoratori che hanno una eguale dignità – anche il più umile dei lavoratori ha una eguale dignità, e la mia non è retorica, perché rispetto

chiunque e, se posso, stringo anche la mano personalmente – i quali ci stanno chiedendo di intervenire in questo senso. Prima era un certo comportamento e addirittura si pretendeva che questo bando fosse fatto per i soli barlettani, così anche che avessero un’investitura di tipo dinastico. Si diceva: “Io ho lavorato quarantacinque anni nella BarSA e mio figlio non deve entrare nella BarSA?” Non è più così, non è più come una volta. Le cose sono cambiate, ed è quello che noi vogliamo fare.

Noi vogliamo stare lontani dalla gestione della partecipata, perché non vogliamo interferire minimamente. È questo il senso dell’intervento del consigliere Bufo, quando dice che noi, se interveniamo, è come se noi volessimo condizionare l’operato della BarSA. Noi non vogliamo entrare nel condizionamento della BarSA. Se ci sono persone che hanno tutto nascosto, voi avete l’obbligo, come lo farò io, di denunciare queste cose.

Anche sugli interinali, che ci servono come il pane, abbiamo detto no. La BarSA ci ha chiesto di assumere gli interinali, ma abbiamo detto di no, perché sugli interinali ci può essere una scelta a priori. Noi abbiamo escluso anche questa possibilità, perché qualcuno può anche dire di iscriversi perché tanto poi si fa entrare. Abbiamo escluso anche questa possibilità. Queste sono cose che voi sapete.

Al di là delle schermaglie, che voi potete mettere in atto e che politicamente sono legittime – ho fatto per cinque anni l’opposizione, quindi ci mancherebbe che non si debba trovare pertugio nel quale ci si deve infilare per mettere in difficoltà la maggioranza – sono assolutamente tranquillo. Se ci sono portatori di interesse che ravvedono in quel bando degli elementi di discriminazione, invito questi signori, legittimamente, a fare un ricorso e a rivederlo. Ci deve essere un magistrato che dice che quel bando è discriminatorio. Succederebbe il finimondo.

Potete crederci o no, ma noi riteniamo di avere, su questo bando, al di là del fatto che può essere disponibile, un’onestà intellettuale. Avremmo potuto dire a Cianci di (...), ma non l’abbiamo voluto fare perché non vogliamo interferire, anche perché l’amministratore delegato su quel bando si assume la responsabilità di quello che sta facendo. L’avvocato Cianci, amministratore delegato della partecipata, ha l’obbligo di mantenere i posti di lavoro, di mantenere i conti in equilibrio e di dare un servizio efficiente alla città. Su questo possiamo anche discutere. Possiamo anche discutere, ma ce la mettono tutta.

È una decisione della quale mi assumo la responsabilità. Noi abbiamo ragionato sulla mozione e abbiamo ritenuto, non per mancarvi di rispetto – se qualcuno ha usato un sorriso beffardo, ha fatto una sciocchezza – di fare così, di dare questa risposta e di non entrare nel merito di questo bando perché domani qualcuno potrebbe dire che si sta condizionando nella sua formazione.

Ci sono tutti gli strumenti di legge per evitare che il bando venga annullato, e in quel caso noi ci adegueremo. Anzi, non noi, ma la BarSA si dovrà adeguare a quel risultato che il magistrato dirà. Nella più assoluta onestà intellettuale noi abbiamo pensato così, non perché vogliamo discriminare i quarantenni, anche perché io, se devo fare un investimento su un lavoratore, non devo fare un investimento a cinque anni, perché dopo cinque anni, e ve lo dico da medico, tutte le cuffie dei rotatori, della spalla, i gomiti, i polsi e le ginocchia, sono saltati, perché è un lavoro usurante. Non è un lavoro da poco.

Si deve investire nel lavoratore. Se investo in un lavoratore che ha quarant’anni, e che fra vent’anni andrà in pensione, che cosa devo avere da quel lavoratore? Voi pensate che noi non abbiamo pensato ai disoccupati? Noi abbiamo messo a disposizione tredici posti. Bandire un concorso per sessanta posti sarebbe significato, a mio avviso, incantare le persone. Siccome siamo già in campagna elettorale regionale, noi abbiamo detto che non dobbiamo dare spazio a nessuno di poter utilizzare quel bando per farsi la campagna elettorale, fermo restando che ognuno è legittimo di pensarla come vuole. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie Sindaco.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Mi faccia capire meglio. Questo discorso di non voler andare alla discussione di questo punto con la maggioranza è stato un suo desiderio? È lei che ha orchestrato questa cosa? Ne prendo atto con vivo rammarico. Quando noi facciamo lo scrutinio finale, quando dobbiamo decidere la bocciatura degli alunni, è come se un professore – in questo caso il consigliere Dileo – dice che non vuole partecipare alla discussione perché è imbarazzante e si assiste allo scrutinio da fuori. Questa è una cosa che io trovo assolutamente disdicevole.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Se lei ha orchestrato questa cosa, io la trovo...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Dissentito completamente.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

No, non ha spiegato nulla. Ha detto semplicemente che il Consiglio comunale...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Andiamo indietro giusto per non prenderci in giro. Il consigliere Bufo ha detto che l'argomento non è argomento di competenza di questo Consiglio comunale, quindi per questo motivo la maggioranza si alzava e se ne andava. Io trovo che questo sia assolutamente disdicevole, la mozione entra nella discussione del bando, ma non pretende che sia la verità assoluta l'elevamento dell'età.

Il discorso del merito del bando era una discussione che non soltanto è un diritto, ma anche un dovere di questo Consiglio comunale, perché il Consiglio comunale, se non sbaglio, deve vigilare sulle partecipate. Sindaco, se un Consigliere della sua maggioranza, d'accordo con lei, dice che il Consiglio comunale non ha diritto di discutere di questo, non sta facendo altro che esautorare il Consiglio comunale delle sue funzioni. Invito espressamente, e voglio che sia messo a verbale, il Presidente di questo Consiglio e il Segretario di prendere atto di quello che sto dicendo e di difendere il significato democratico che ha un Consiglio comunale, che non è nelle disponibilità di una maggioranza, perché se voi mettete questa logica in mezzo, cioè che i Consiglieri si alzano e si vanno a sedere in mezzo al pubblico, e manca il numero legale, voi state facendo un'operazione fascista nel senso più profondo del termine.

Se questo, Sindaco, è il suo modo di ritenere la democrazia del Consiglio comunale, ci possiamo pure alzare.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Filannino. Grazie.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Grazie a lei.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Filannino. Consigliere Doronzo, una breve replica, per cortesia, che è già intervenuto.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Grazie Presidente. Intanto valuterò alcune offese ricevute fuori microfono. Le abbiamo registrate bene e le hanno ascoltate in molti. Detto ciò, rimando al mittente quelle espresse dal Sindaco al microfono, quando, in maniera ovviamente retorica, come nel 90 per cento delle cose che lui dice, ha voluto attribuire a me e a noi persino la colpa di non aver partecipato ad alcune votazioni. Se il Sindaco, che rientra tra le sue prerogative, partecipasse alla Conferenza dei Capigruppo quando si formano gli ordini del giorno per il Consiglio comunale, luogo in cui tra l'altro viene sempre chiamato anche dai suoi stessi Consiglieri di maggioranza, però non si presenta mai, saprebbe che già in quella circostanza avevamo avanzato delle grosse perplessità sulla necessità di portare in Consiglio comunale la discussione sui revisori dei conti, visto che non avevamo nessun obbligo di legge.

È stata una nostra valutazione, legittima, ma che è cosa ben diversa dalle responsabilità politiche che ha un Consigliere di maggioranza. È la sua maggioranza che deve stare in Consiglio comunale per garantire i numeri, quindi la prego di non capovolgere la realtà. Non lo faccia quantomeno con noi, che, nonostante più di qualche anno di differenza, un po' di esperienza politica e consiliare l'abbiamo. La capovolga con qualcun altro, ma non con noi.

Sono i suoi Consiglieri che devono avere la responsabilità politica di stare in questa sede. Chiudiamola qui, per favore. Entriamo nel merito delle sue risposte, perché lei, come spesso accade, con le sue risposte – umanamente mi dispiace dirlo – ha la capacità di peggiorare la situazione. Il consigliere Bufo ha dichiarato che tecnicamente...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Mi faccia concludere. Poi mi risponde.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Sindaco, non continui a parlare fuori microfono. Mi faccia concludere, e poi mi risponde. Il consigliere Bufo, quando ha parlato a nome di tutta la maggioranza, ha dichiarato che tecnicamente il Consiglio comunale non entra nel merito di questa vicenda. Lei se lo vada a riascoltare il suo intervento. Ha detto tutto e il contrario di tutto. Ha detto che è una decisione politica che rivendica, poi ha detto che il consigliere Bufo ha ragione, poi ha detto che avrebbe potuto anche chiedere a Cianci di rivedere il bando, però ha scelto di non farlo. È una decisione politica che rivendica, rispetto alla quale la sua maggioranza dice di non voler entrare nel merito, ma lei poco fa col suo intervento l'ha fatto, perché ha parlato dei problemi alle articolazioni, e ha giustificato una scelta. Quella è politica; non so come la vuole definire. Lei ha spiegato perché politicamente avete escluso da chi ha quarant'anni in su, perché vengono i mal di schiena. Questa è la motivazione che lei ha dato.

Abbiamo avuto una risposta, quindi la riporteremo a tutti i nostri concittadini, e non solo. Non ci rivolgiamo solo a quelli di Barletta, però, siccome noi siamo Consiglieri comunali di Barletta, facciamo gli interessi dei cittadini di Barletta. Se lei è interessato pure a quelli di Andria, di Canosa, di Milano e di Bruxelles non fa niente, però in questa sede noi rappresentiamo la città di Barletta. Dobbiamo dire loro che il Sindaco è preoccupato per i loro

problemi posturali e articolari, quindi ha escluso volutamente dal bando, a loro tutela, i quarantenni, i quarantunenni, i quarantacinquenni e i cinquantenni.

Faccia chiarezza. Delle due l'una: o è una questione tecnica, rispetto alla quale qua dentro c'è il bavaglio, oppure è una questione politica, e allora lei richiami tutti i suoi Consiglieri comunali che sono scappati, li faccia venire qua dentro e dica loro che devono avere il coraggio di bocciare questa mozione.

Devono avere il coraggio di dire alla città che non sono d'accordo, che la bocciano e che quindi la rimandano al mittente. Questo coraggio i suoi Consiglieri di maggioranza non l'hanno avuto. Ecco perché sono scappati, caro Sindaco.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Doronzo. Deve accendere il microfono, Sindaco.

**SINDACO CANNITO:**

L'esperienza politica, così come io la riconosco a lei, come pensa lei che possa incantare me, io non penso che non possa incantare lei. Non so se mi spiego.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Voglio dire che entrambi abbiamo esperienza politica e ci possiamo capire.

La decisione politica non riguarda quella di dire a Cianci che deve fare il concorso in quella maniera. La decisione politica è di dire a Cianci di fare un concorso per le assunzioni. Questa è la decisione politica.

L'altra cosa della quale io mi assumo la responsabilità e anche una decisione politica è quella di fare una riunione di maggioranza e di dire legittimamente che noi non vogliamo partecipare a questa discussione, così come legittimamente riconosco a tutti la possibilità di votare o non votare, di stare presenti o di non stare presenti. Quando è assente lei, va tutto bene, mentre se è assente uno della maggioranza non va bene.

È una decisione condivisa che abbiamo dichiarato. Non è che ci siamo allontanati senza dare una precisa risposta, ma ci siamo allontanati dopo aver dato una risposta, che può essere da voi ritenuta giusta o ingiusta. Questa è comunque democrazia. Io non impedisco...

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

No, altrimenti la legge ci obbligherebbe a stare tutti e trentadue sempre presenti. Renderebbe...

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Quando Carmine Doronzo dice che creo confusione, probabilmente creo confusione perché io i fatti li dico. I miei pensieri li manifesto e non li nascondo, quindi avrei potuto anche starmene zitto. Avrei potuto dire che, siccome non me ne frega niente di voi, me ne vado, invece ho ritenuto opportuno rispettare il vostro ruolo. La maggioranza se ne è andata dopo che ha dato una risposta. La maggioranza ha spiegato...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Coriolano, per cortesia, non smorziamo il dibattito.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Prego, consigliere Basile. Può accendere il microfono. Accenda il microfono.

**CONSIGLIERE BASILE:**

Le dico subito che quello che lei ha addotto come giustificazione del consigliere Bufo è completamente smentita dal parere tecnico del Segretario, che dice che questa mozione è pienamente legittima. Il consigliere Bufo, che sembrava stesse ingoiando un macigno abbastanza grande mentre parlava, sapeva benissimo che non era così. Io la richiamo al fatto che questo, Segretario...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Basile, facciamo rispondere subito il Segretario, così...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BASILE:**

Concludo.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BASILE:**

Certo, ci mancherebbe.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BASILE:**

Concludo.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Sindaco, facciamo rispondere al Segretario.

**CONSIGLIERE BASILE:**

Chiedo scusa. Concludo dicendo che l'articolo 56 del Regolamento disciplina la mozione, che è diretta a promuovere un dibattito, che può anche non esserci, come in questo caso, su un argomento di particolare importanza al fine di pervenire a una decisione su di esso. Questa decisione su questa mozione non c'è stata, quindi mi aspetto che nel prossimo Consiglio comunale si venga in Aula e si prenda una decisione su questa mozione, così com'è stato scritto nel Regolamento, altrimenti questa è anche una violazione del Regolamento del Consiglio.

**PRESIDENTE:**

Facciamo rispondere il Segretario sulla sua domanda. Prego, Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Giusto per chiarire il mio parere su questa proposta di deliberazione. È stata presentata una mozione e il mio compito era non sindacare la legittimità, la liceità o l'opportunità di una mozione, ma verificare semplicemente se la mozione aveva i requisiti previsti dall'articolo 56.

Come coordinatore dell'Ufficio partecipate, ho anche specificato che l'Ufficio partecipate ha detto alla propria partecipata di seguire il Regolamento sul concorso e sulle assunzioni previsto dalla BarSA, le indicazioni della direttiva 3 della funzione pubblica, quindi come si costituiscono le commissioni e come si fanno i titoli, e gli indirizzi dell'Amministrazione.

Quando parlo di indirizzi dell'Amministrazione, mi riferisco agli indirizzi triennali approvati nel 2016 e gli ultimi indirizzi previsti come allegato del DUP, dove si parla del contenimento delle spese del personale, delle consulenze, eccetera.

L'altra cosa che poi ho voluto specificare è che l'Ufficio partecipate, all'interno e nel rispetto del Regolamento del controllo analogo, all'unanimità ha accettato la programmazione del fabbisogno del personale fatta dalla propria partecipata, e, così come previsto dal Regolamento, la stessa programmazione è stata poi approvata dalla Giunta comunale.

È un giudizio veramente tecnico che non va a sindacare il giudizio politico e la discussione politica che avrebbe fatto poi il Consiglio comunale.

**PRESIDENTE:**

Grazie Segretario.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Coriolano, non lo so...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Coriolano, prego, ma brevemente. Prego.

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Chiarisco una volta per tutte quello che comunque riguarda questa mozione. Io ringrazio il Segretario per il chiarimento, che smentisce ulteriormente quello che il Sindaco ci ha detto, perché una cosa è il problema politico che c'è dietro questa mozione e una cosa è il problema tecnico. Il consigliere Bufo ha detto che ha ritenuto opportuno e ha consigliato alla maggioranza di lasciare l'Aula perché tecnicamente questo Consiglio comunale non poteva affrontare l'oggetto e il contenuto della mozione.

Il Segretario Generale alle 21.39 ha detto il contrario, quindi quando lei prima ha detto che il consigliere Bufo ha motivato, non ha motivato alcunché. Anzi ha detto una cosa non vera o comunque diversa da quella che ci ha detto il Segretario. Politicamente, Sindaco, avete tutti i diritti di questo mondo di lasciare l'Aula, di ascoltare da quella parte, come sta facendo Rocco Dileo, come sta facendo il consigliere Laforgia, io ho il diritto di andare via se un debito fuori bilancio non mi piace e non mi convince, però una cosa è un diritto e una cosa è decidere di abbandonare l'Aula adducendo quale motivazione una motivazione tecnica, che tecnica non è. È una motivazione politica, quindi la città deve essere messa a conoscenza che il Sindaco Cannito e la sua maggioranza hanno deciso di abbandonare l'Aula non perché tecnicamente il Consiglio comunale non poteva esprimersi su questo punto, ma perché politicamente ha deciso di non esprimersi.

Io dico questo, continuo a dire e continuo a ripetere. Per quanto riguarda il bando, e concludo,

quello che mi chiedo prima di tutto è perché l'avvocato Cianci oggi non era presente. Speravo che lui fosse presente in Aula perché comunque la mozione riguarda BarSA. Fino a prova contraria è una municipalizzata? Sì o no?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Dire che lei non sa...

**PRESIDENTE:**

Consigliere Coriolano, la invito a chiudere la discussione.

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

È limitativo della professionalità di chi sta parlando adesso.

**PRESIDENTE:**

Le ha già dette queste cose. Consigliere Coriolano, la prego di terminare. Grazie.

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Voi avete deciso politicamente di abbandonare l'Aula.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Coriolano. La prego di terminare. Grazie.

Non essendoci la maggioranza assoluta del Consiglio e verificato che il numero legale non c'è, io dichiaro sciolta la seduta.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Carmine, ce l'ho sul monitor. Apriamo la verifica legale per cortesia. Possiamo chiudere la verifica?

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 9, assenti 24. Gli assenti sono: Antonucci, Basile Ruggiero Flavio, Bufo, Cannito, Cascella, Damato, Delvecchio, Dicorato, Dileo, Dimonte, Dipaola, Divincenzo, Grimaldi, Laforgia, Lionetti, Losappio, Maffione Michele, Marzocca, Mazzarisi, Mele, Memeo, Rizzi, Spinazzola Adelaide e Spinazzola Massimo.

**PRESIDENTE:**

Il numero legale manca, quindi la proposta non può essere votata. La seduta è sciolta alle 21.44. Grazie.